

N. 18143 di rep.

N. 5716 di racc.

VERBALE DI RIUNIONE DI CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2004 (duemilaquattro)

il giorno 8 (otto)

del mese di novembre

alle ore 10,30 (dieci e trenta)

In Milano, nella casa in via Monte di Pietà n. 8, presso la Direzione Generale di Banca Intesa.

Avanti a me *prof. Piergaetano Marchetti* notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, senza assistenza dei testimoni avendovi il comparente rinunciato con il mio assenso, è comparso il signor:

- *BAZOLI professor Giovanni*, nato a Brescia il 18 dicembre 1932, domiciliato per la carica a Milano, Piazza Paolo Ferrari n. 10,

della cui identità personale io notaio sono certo, il quale, dichiarando di agire quale Presidente del Consiglio di amministrazione e nell'interesse della società per azioni quotata:

"Banca Intesa S.p.A."

o, in forma abbreviata, anche solo "Intesa S.p.A.", con sede in Milano, piazza Paolo Ferrari n. 10, capitale sociale sottoscritto e versato Euro 3.561.062.849,24, codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Milano: 00799960158, iscritta al R.E.A. di Milano al n. 146403, società aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia, iscritta all'Albo delle banche al n. 5361, Capogruppo del "Gruppo Intesa", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari,

mi chiede di far constare, per quanto infra al punto 1) dell'ordine del giorno, della riunione del Consiglio di Amministrazione convocata con avviso inviato a mezzo fax a tutti gli aventi diritto in data 4 novembre 2004 a' sensi di statuto, in questi giorno e luogo per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

1) FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI INTESA SISTEMI E SERVIZI S.P.A. E INTESA RISCOSSIONE TRIBUTI S.P.A. IN BANCA INTESA S.P.A.

(Omissis)

Aderisco alla fattami richiesta e do atto di quanto segue.

Ai sensi di statuto, assume la presidenza della riunione il Presidente del Consiglio di amministrazione, *prof. Giovanni Bazoli*, il quale constata e dà atto che:

- oltre ad esso Comparente, sono presenti gli Amministratori signori *prof. Giampio Bracchi*, *dr. Corrado Passera*, *prof. Giovanni Ancarani*, *prof. Francesco Arcucci*, *Cav. Lav. dr. Benito Benedini*, *dr. Antoine Bernheim*, *M. Jean Frédéric De Leusse*, *dr. Alfonso Desiata*, *dr. Ariberto Fassati*, *prof. Giancarlo Forestieri*, *dr. Paolo Fumagalli*, *ing. Jorge Manuel Gonçalves*,

M. Jean Laurent, M. Michel Le Masson, prof. Giangiaco-
mo Nardozzi, prof. Eugenio Pavarani, dr. Giovanni Perissinotto, dr.
Sandro Salvati, dr. Gino Trombi nonchè i sindaci dr. Gianlu-
ca Ponzellini, dr. Paolo Andrea Colombo, rag. Bruno Rinaldi,
prof. Carlo Sarasso

- hanno giustificato l'assenza i non intervenuti.

Il Presidente apre quindi la riunione, dichiarandola valida-
mente costituita e atta a deliberare sugli argomenti all'or-
dine del giorno.

Il Presidente, passando alla trattazione del primo punto del-
lo stesso, richiama i contenuti del progetto di fusione per
l'incorporazione nella deliberante "Banca Intesa S.p.A." del-
le società "Intesa Sistemi e Servizi S.p.A." e "Intesa Ri-
scossione Tributi S.p.A." (entrambe con unico socio), predi-
sposto nella riunione consigliare di "Banca Intesa S.p.A."
del 6 settembre 2004 sulla base delle rispettive situazioni
patrimoniali di riferimento al 30 (trenta) giugno 2004 (due-
milaquattro).

Un esemplare della situazione patrimoniale di "Banca Intesa
S.p.A." si trova al presente verbale allegata sotto "A", men-
tre una copia del progetto di fusione si trova al presente
verbale allegata sotto "B" in un con la relazione illustrati-
va pure già presentata nella riunione consigliare del 6 set-
tembre 2004.

Al proposito il Presidente precisa peraltro che non si è dato
(nè si intende dare) corso alla eventuale scissione del ramo
d'azienda costituito dalle attività di Fund and Securities
Services da Nextra Investment Management SGR S.p.A. a favore
della società incorporanda "Intesa Sistemi e Servizi S.p.A."
il cui perfezionamento è stato previsto in via eventuale nel
progetto di fusione (come sopra al presente verbale allegato
sotto "B").

Il Consiglio, prosegue il Presidente, è ora chiamato ad ap-
provare il progetto di fusione a' sensi art. 2505, secondo
comma, C.C.. Al proposito, il Presidente - anche ai fini di
quanto previsto dal medesimo art. 2505 C.C. - rammenta, dà
atto e comunica che:

- l'incorporante "Banca Intesa S.p.A." (possedeva e tuttora)
possiede interamente e direttamente le azioni rappresentanti
l'intero capitale sociale delle società incorporande;
- l'art. 19 dello statuto sociale di "Banca Intesa S.p.A."
prevede la competenza del Consiglio di Amministrazione, tra
l'altro, per le deliberazioni concernenti la fusione per in-
corporazione di società interamente possedute;
- analoga previsione è presente all'art. 18 dello statuto di
"Intesa Sistemi e Servizi S.p.A." ed all'art. 17 dello statu-
to di "Intesa Riscossione Tributi S.p.A.";
- Banca d'Italia, con nota n. 944821 del 8 ottobre 2004 (un
esemplare della quale al presente verbale si allega in foto-
copia sotto "C")

ha autorizzato, ai sensi dell'articolo 57 del Decreto Legislativo n. 385/93, l'operazione di fusione proposta;

- il progetto di fusione, contenente quanto previsto dalla legge, ivi compreso il proprio iter deliberativo, è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Milano in data 8 ottobre 2004 per tutte le società partecipanti alla fusione;

- non è pervenuta alla deliberante società incorporante "Banca Intesa S.p.A." alcuna domanda volta a chiedere che la decisione di approvazione della fusione da parte della incorporante medesima fosse adottata in sede assembleare ex art. 2502 C.C.;

- si è provveduto al tempestivo deposito presso la sede della deliberante società incorporante dei documenti di cui all'art. 2501-septies C.C. nn. 1) e 2), in quanto applicabile, sin dall'8 ottobre 2004;

- il progetto di fusione e la relazione illustrativa degli amministratori sopra indicati sono stati altresì inviati a Consob ed alla Borsa Italiana S.p.A. in data 8 ottobre 2004.

Il Presidente, infine, comunica e precisa che, sempre ai sensi dell'art. 2505 C.C., non risultano applicabili le disposizioni di cui agli artt. 2501-quinquies e 2501-sexies C.C.. Non esistono inoltre i presupposti per la applicazione della procedura di cui all'art. 2501-bis C.C.

Dopo esauriente discussione il Consiglio di Amministrazione,

- richiamata la situazione patrimoniale al 30 (trenta) giugno 2004 (duemilaquattro) (all. "A");

- preso atto delle situazioni patrimoniali di riferimento al 30 (trenta) giugno 2004 (duemilaquattro) di "Intesa Sistemi e Servizi S.p.A." e di "Intesa Riscossione Tributi S.p.A.";

- preso atto di quanto comunicato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione;

unanime delibera

1.) di approvare, a' sensi art. 2505, secondo comma, C.C., il progetto di fusione per l'incorporazione

nella

"Banca Intesa S.p.A."

con sede in Milano, piazza Paolo Ferrari n. 10

della

"Intesa Sistemi e Servizi S.p.A." (con unico socio)

con sede in Milano, via Monte di Pietà n. 8

e della

"Intesa Riscossione Tributi S.p.A." (con unico socio)

con sede in Milano, viale dell'Innovazione n. 7

sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 30 (trenta) giugno 2004 (duemilaquattro), secondo le modalità tutte indicate nel progetto di fusione stesso, al presente come sopra allegato sotto "B" e così, tra l'altro, con annullamento, senza concambio, di tutte le azioni rappresentanti l'intero capitale sociale delle società incorporande, e dunque senza aumento del capitale sociale della società incorpo-

rante, poichè la società incorporante medesima possiede interamente e direttamente l'intero capitale sociale di entrambe le società incorporande.

Il tutto dato altresì atto che:

- lo statuto della società incorporante "Banca Intesa S.p.A." non subirà modifiche in conseguenza della presente fusione;
- la fusione potrà essere realizzata anche soltanto tra "Banca Intesa S.p.A." e una delle due società incorporande e potrà essere attuata in un unico contesto ovvero mediante la stipulazione di atti di fusione separati;

2.) di dare mandato al Presidente, ai Vice-Presidenti e all'Amministratore Delegato, in via tra loro disgiunta, per eseguire le delibere di cui sopra ed in particolare per:

- a) stipulare, anche a mezzo di speciali procuratori, con l'espressa facoltà di cui all'articolo 1395 C.C., l'atto di fusione, con facoltà altresì di stabilirne, nel rispetto di quanto previsto nel progetto di fusione, la data di efficacia ai sensi dell'articolo 2504-bis, secondo comma, C.C., data che potrà essere anche successiva all'ultima delle iscrizioni previste dall'articolo 2504 C.C., fissando ogni clausola e modalità nel rispetto del progetto di fusione; sottoscrivere eventuali atti integrativi e modificativi; acconsentire al trasferimento di intestazione ed alla voltura di ogni attività, ivi compresi eventuali beni immobili, beni mobili iscritti in pubblici registri, titoli pubblici e privati, diritti, cauzioni e crediti verso lo Stato ed altri enti pubblici o privati, richiedendo e ricevendo dichiarazioni di qualsiasi specie con esonero per i competenti uffici da ogni eventuale responsabilità al riguardo;

- b) provvedere in genere a tutto quanto richiesto, necessario ed utile per la completa attuazione delle deliberazioni di cui sopra anche a mezzo dei procuratori dal medesimo designati;

- c) adempiere ad ogni formalità richiesta affinché le adottate deliberazioni vengano iscritte nel Registro delle Imprese con facoltà di introdurre le eventuali varianti che fossero allo scopo necessarie ed opportune.

Esaurita la trattazione del primo punto all'ordine del giorno, il Consiglio passa a trattare gli altri punti del medesimo, dalla cui verbalizzazione io notaio vengo esonerato, provvedendosi a parte.

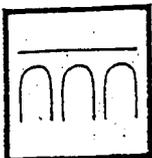
Sono le ore 10,45 (dieci e quarantacinque).

Del presente ho dato lettura al comparente che approva e con me sottoscrive omessa per sua dispensa la lettura degli allegati.

Consta di tre fogli scritti con mezzi meccanici da persona di mia fiducia e di mio pugno completati per pagine otto e parte della nona.

F.to Giovanni Bazoli

F.to Piergaetano Marchetti notaio



Banca Intesa



BILANCIO AL 30 GIUGNO 2004

[Handwritten signature]

A circular official seal, identical to the one at the top right, positioned below the signature.



 **Banca Intesa**

Sede sociale: Piazza Paolo Ferrari, 10 - 20121 Milano
Telefono (02) 879.11 - *Fax* (02) 879.39425
Indirizzo Internet: <http://www.bancaintesa.it>



181

Relazione sull'andamento della gestione
del primo semestre 2004

[Handwritten signature]

Banca Intesa S.p.A.
Capitale sociale Euro 3.561.062.849,24 interamente versato
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00799960158
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361
Gruppo Intesa, iscritto all'Albo dei gruppi bancari

[Handwritten mark]



Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

- Presidente • Giovanni BAZOLI
- Vice Presidenti • Giampio BRACCHI
René CARRON
- Amministratore delegato
e *Chief Executive Officer* • Corrado PASSERA

Consiglieri

- Giovanni ANCARANI
 Francesco ARCUCCI
 Benito BÈNEDINI
 Antoine BERNHEIM
 Jean Frédéric DE LEUSSE
 Alfonso DESIATA
 • Ariberto FASSATI
 • Giancarlo FORESTIERI
 Paolo FUMAGALLI
 Jorge M. JARDIM GONÇALVES
 Jean LAURENT
 Michel LE MASSON
 Giangiacomo NARDOZZI
 Eugenio PAVARANI
 Giovanni PERISSINOTTO
 • Mariano RIESTRA
 Sandro SALVATI
 Eric STRUTZ
 Gino TROMBI

• *Membri del Comitato esecutivo*

Direzione generale

Direttore generale Corrado PASSERA

Collegio sindacale

Presidente

Gianluca PONZELLINI

Sindaci effettivi

Paolo Andrea COLOMBO
 Franco DALLA SEGA
 Bruno RINALDI
 Carlo SARASSO

Società di revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

Dati di sintesi di Banca Intesa



Voci di bilancio	30.6.2004	31.12.2003	30.6.2003	Variazioni %	
	(A)	Pro-forma ⁽¹⁾ (B)	Pro-forma ⁽¹⁾ (C)	(A/B)	(A/C)
Dati Economici (milioni di euro)					
Interessi netti	1.530	3.079	1.562		-2,0
Margini di interesse	1.837	3.647	1.931		-4,9
Commissioni nette	1.015	1.973	950		6,8
Margini di intermediazione	3.219	6.280	3.182		1,2
Costi operativi	-1.861	-3.920	-1.930		-3,8
<i>di cui: spese per il personale</i>	-1.018	-2.123	-1.064		-4,3
Risultato di gestione	1.358	2.360	1.252		8,5
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-379	-763	-353		7,4
Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.073	1.276	771		39,2
Utile (perdita) straordinario	5	450	131		-96,2
Utile netto	869	1.359	674		28,9
Dati Patrimoniali (milioni di euro)					
Crediti verso clientela	102.842	112.016	118.239	-8,2	-13,0
Titoli ⁽²⁾	28.689	19.522	24.650	47,0	16,4
<i>di cui: immobilizzati</i>	803	817	1.155	-1,7	-30,5
Partecipazioni	13.710	13.619	13.738	0,7	-0,2
Totale dell'attivo	206.193	199.979	215.800	3,1	-4,5
Raccolta diretta da clientela ⁽³⁾	134.907	132.162	134.661	2,1	0,2
<i>di cui: subordinata e perpetua ⁽⁴⁾</i>	9.723	9.961	10.453	-2,4	-7,0
Raccolta indiretta da clientela	215.952	213.889	213.852	1,0	1,0
<i>di cui: gestita</i>	74.421	75.791	76.586	-1,8	-2,8
Massa amministrata della clientela	350.859	346.051	348.513	1,4	0,7
Posizione interbancaria netta ⁽⁵⁾	10.929	7.767	673		
Patrimonio netto ⁽⁶⁾	14.266	14.745	14.059	-3,2	1,5
Struttura operativa				Variaz. assolute	
				(A/B)	(A/C)
Numero dei dipendenti	30.190	32.320	33.251	-2.130	-3.061
Numero degli sportelli bancari ⁽⁷⁾	2.189	2.190	2.292	-1	-103
<i>di cui: Italia</i>	2.183	2.184	2.283	-1	-100
<i>Estero</i>	6	6	9	-	-3

(1) Dati risposti per omogeneità di confronto.

(2) Include azioni proprie per 2 milioni al 30/6/2004, 1.015 milioni al 31/12/2003 e 883 milioni al 30/6/2003.

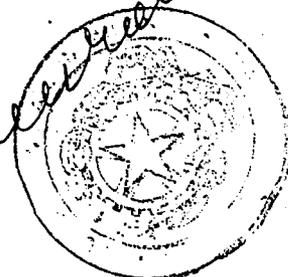
(3) Il dato della raccolta diretta da clientela non comprende la quota obbligazionaria sottoscritta da banche controllate.

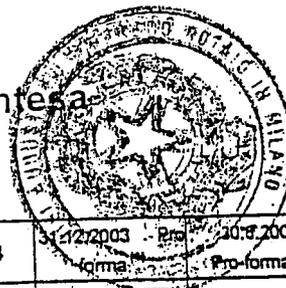
(4) Il dato della raccolta subordinata differisce da quello della voce di bilancio 110 "Passività subordinate e perpetue", in quanto una parte di questa provvista è stata effettuata con banche controllate.

(5) La posizione interbancaria netta non comprende la quota relativa a prestiti obbligazionari e subordinati sottoscritti da banche controllate.

(6) Comprensivo del risultato del periodo/esercizio.

(7) Il dato comprende sia gli sportelli tradizionali dotati di autonomia operativa e contabile, sia le unità di gestione della clientela, i cui rapporti sono radicati presso le filiali di riferimento.





Indici	30.6.2004	30.6.2003 Prima forma	30.8.2003 Pro-forma ⁽¹⁾
Indici di bilancio (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	49,9	56,0	54,8
Titoli / Totale attivo	13,9	9,8	11,4
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	65,4	66,1	62,4
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	34,5	35,4	35,8
Indici di redditività (%)			
Margine di interesse / Margine di intermediazione	57,1	58,1	60,7
Commissioni nette / Margine di intermediazione	31,5	31,4	29,9
Costi operativi / Margine di intermediazione	57,8	62,4	60,7
Utile netto / Totale attivo medio (ROA) ^{(2) (3)}	0,8	0,7	0,6
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^{(3) (4)}	13,7	10,8	10,6
Indice di rischiosità (%)			
Sofferenze nette / Impieghi con clientela	1,5	1,4	1,3
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	59,1	55,4	56,9
Coefficienti patrimoniali (%)			
Patrimonio di base di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	10,3	9,6	8,9
Patrimonio totale di Vigilanza / Attività di rischio ponderate	15,7	15,3	14,5
Attivo ponderato (milioni di Euro)	139.365	142.589	148.718
Utile netto per azione (EPS - Earning per Share) - Euro ⁽²⁾	0,25	0,21	0,21

(1) Dati riesposti per omogeneità di confronto.

(2) Il totale attivo medio è calcolato come media aritmetica della voce alla fine dei periodi e di quello dell'esercizio precedente.

(3) I dati del periodo sono stati annualizzati.

(4) Utile netto, esclusa la variazione del fondo rischi bancari generali, rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi, delle riserve di rivalutazione e delle riserve derivanti da utili non distribuiti e del fondo rischi bancari generali.

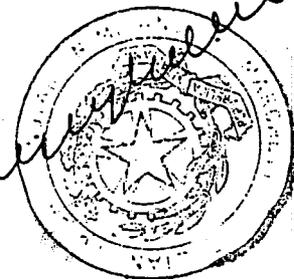
L'andamento di Banca Intesa

Conto economico riclassificato



(milioni di euro)

Voci	1°sem. 2004	1°sem. 2003 pro- forma ⁽¹⁾	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.530	1.562	-32	-2,0
Dividendi e altri proventi	307	369	-62	-16,8
Margine di Interesse	1.837	1.931	-94	-4,9
Commissioni nette	1.015	950	65	6,8
Profitti/(perdite) da operazioni finanziarie	241	198	43	21,7
Altri proventi netti di gestione	126	103	23	22,3
Margine di intermediazione	3.219	3.182	37	1,2
Spese amministrative:	-1.806	-1.861	-55	-3,0
di cui: - spese per il personale	-1.018	-1.064	-46	-4,3
- altre spese amministrative	-788	-797	-9	-1,1
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-55	-69	-14	-20,3
Costi operativi	-1.861	-1.930	-69	-3,6
Risultato di gestione	1.358	1.252	106	8,5
Accantonamenti per rischi ed oneri	-59	-43	16	37,2
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai Fondi rischi su crediti	-379	-353	26	7,4
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	153	-85	238	
Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.073	771	302	39,2
Utile (perdita) straordinario	5	131	-126	-96,2
Imposte sul reddito del periodo	-209	-228	-19	-8,3
Variazioni del fondo per rischi bancari generali	-	-	-	-
Utile netto	869	674	195	28,9

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Stato patrimoniale riclassificato

186



ATTIVITA'	30/6/2004	31/12/2003	30/6/2003	variazioni %	
	(A)	pro-forma ⁽¹⁾ (B)	pro-forma ⁽¹⁾ (C)	A/B	A/C
1. Cassa e disponibilità presso banche centrali ed uffici postali	561	641	595	-12,5	-5,7
2. Crediti:					
- Crediti verso clientela	102.842	112.016	118.239	-8,2	-13,0
- Crediti verso banche	41.774	33.522	34.411	24,6	21,4
3. Titoli non immobilizzati di cui azioni proprie	27.886	18.705	23.495	49,1	18,7
4. Immobilizzazioni:					
a) Titoli immobilizzati	2	1.015	883	-99,8	-99,8
b) Partecipazioni	803	817	1.155	-1,7	-30,5
c) Immateriali e materiali	13.710	13.619	13.738	0,7	-0,2
5. Altre voci dell'attivo	1.177	1.178	1.478	0,1	-20,3
	17.440	19.483	22.691	-10,5	-23,1
Totale dell'Attivo	206.193	199.979	215.800	3,1	-4,5

(milioni di euro)

PASSIVITA'	30/6/2004	31/12/2003	30/6/2003	variazioni %	
	(A)	pro-forma ⁽¹⁾ (B)	pro-forma ⁽¹⁾ (C)	A/B	A/C
1. Debiti:					
- Debiti verso clientela	76.651	76.964	78.628	-0,4	-2,5
- Debiti rappresentati da titoli	51.957	49.087	49.845	5,8	4,2
- Debiti verso banche	30.845	25.755	33.738	19,8	-8,6
2. Fondi a destinazione specifica	2.782	2.980	3.314	-6,6	-16,1
3. Altre voci del passivo	19.562	20.080	25.356	-2,6	-22,9
4. Fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-
5. Passività subordinate e perpetue	10.130	10.368	10.860	-2,3	-6,7
6. Patrimonio netto:					
- Capitale, riserve e fondo rischi bancari generali	13.397	13.386	13.385	0,1	0,1
- Utile netto	869	1.359	674	-36,1	28,9
Totale del Passivo	206.193	199.979	215.800	3,1	-4,5

Garanzie, impegni e derivati su crediti	87.112	79.153	78.812	10,1	10,5
Raccolta indiretta da clientela	215.952	213.889	213.852	1,0	1,0

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.



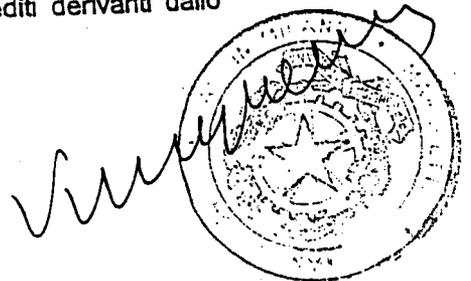
187

Criteri di riclassificazione e confronto

Ai fini di salvaguardare l'omogeneità del confronto, è stata effettuata, come di consueto, una ricostruzione dei dati del conto economico del periodo precedente. La riesposizione ha riguardato gli interessi attivi, i dividendi e le imposte in quanto, a seguito delle nuove disposizioni fiscali, i dividendi non danno più diritto al credito d'imposta.

Quanto agli interventi di riclassificazione, finalità di completezza dell'informazione e di più agevole comparabilità hanno suggerito di utilizzare criteri espositivi più adatti a meglio definire le aree di generazione della redditività, variando e aggregando in modo opportuno i contenuti delle voci degli schemi obbligatori, secondo principi di omogeneità gestionale e di rappresentazione non solo formale della situazione economica complessiva, come è ormai prassi all'interno del sistema bancario. In particolare:

- i differenziali negativi su operazioni di copertura economicamente connessi con posizioni di *trading* su titoli azionari sono stati ricondotti nell'ambito della stessa voce cui affluiscono i relativi dividendi;
- i dividendi incassati su titoli azionari inseriti in operazioni finanziarie complesse – la cui valutazione viene accolta tra i Profitti (perdite) da operazioni finanziarie – sono stati riallocati in tale voce;
- gli importi contabilizzati nell'ambito di alcune operazioni su titoli di ammontare rilevante e di natura non ricorrente connessi allo smobilizzo di partecipazioni, appostati tra i Profitti da operazioni finanziarie nello schema obbligatorio del 2003, sono stati ricondotti alla voce Proventi straordinari;
- gli accantonamenti ai fondi integrativi previdenziali interni dei redditi prodotti dai relativi investimenti sono stati portati direttamente a riduzione dei redditi stessi;
- il recupero del costo del personale distaccato da Banca Intesa presso altre società del Gruppo è stato portato dagli Altri proventi di gestione a riduzione delle Spese per il personale; coerentemente, gli oneri (inclusi tra le Altre spese amministrative) relativi al personale di altre società del Gruppo distaccato presso Banca Intesa sono stati anch'essi ricondotti alla voce Spese per il personale. Il costo del personale rappresenta in tal modo l'effettivo onere sostenuto per le risorse impiegate presso la Capogruppo;
- gli oneri straordinari per imposte differite relative ai proventi conseguenti allo storno degli accantonamenti operati nei bilanci precedenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie sono stati portati in riduzione del relativo provento straordinario;
- i proventi aggiuntivi relativi ad una particolare remunerazione di titoli derivanti da cartolarizzazioni (c.d. *additional return*), registrati tra gli Altri proventi di gestione, sono stati ricondotti in aumento degli interessi attivi;
- gli accantonamenti relativi a garanzie rilasciate in relazione alle dismissioni di partecipazioni classificati nelle rettifiche di valore su crediti sono stati portati in aumento degli Oneri straordinari;
- il riconferimento degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri effettuati in precedenti esercizi in relazione alle possibili svalutazioni dei prestiti soci in conto futuro aumento di capitale erogati a società partecipate classificati tra i Proventi straordinari sono stati portati a riduzione delle perdite su crediti derivanti dallo smobilizzo di tali finanziamenti.



I risultati del periodo



ati economici

Nei primi sei mesi del 2004, Banca Intesa ha conseguito un utile netto superiore del 28,9% rispetto a quello del corrispondente periodo del precedente esercizio. Tale andamento segue ai positivi risultati già raggiunti nel 2003, anno dedicato soprattutto alla ristrutturazione ed al riposizionamento strategico.

La migliorata *performance* del semestre si è realizzata in corrispondenza di tutti i margini operativi, con esclusione del margine degli interessi che flette di un contenuto 2% nella componente interessi netti e di un più consistente -16,8% per quanto riguarda l'apporto dei dividendi. Tale arretramento è stato, tuttavia, assorbito dall'aumento delle commissioni nette e dal positivo risultato dell'attività finanziaria, così da portare ad un margine di contribuzione superiore a quello del primo semestre 2003. Il vantaggio acquisito è stato ulteriormente alimentato da consistenti risparmi sul fronte dei costi, sia per quanto riguarda le spese del personale – per la contrazione degli organici conseguente all'applicazione della normativa del Fondo di "accompagnamento all'esodo" – sia per una dinamica favorevole delle altre spese amministrative. Ne è emerso un risultato di gestione in crescita dell' 8,5% che, dopo un rafforzamento del presidio costituito da maggiori rettifiche di valore ed accantonamenti ma soprattutto per effetto di consistenti riprese di valore nette su immobilizzazioni finanziarie, perviene ad un utile ordinario che supera del 39,2% l'analogo dato del giugno 2003. La sensibile minor incidenza di proventi straordinari netti non ha infine impedito di conservare, a livello di utile netto di periodo, un incremento pari al 28,9%.

Entrando più in dettaglio nell'analisi dei singoli risultati economici intermedi, il margine degli interessi arretra del 4,9% a 1.837 milioni, in parte prevalente per effetto dei minori dividendi iscritti, mentre evidenzia una più contenuta flessione la componente degli interessi netti. Con riferimento a questi ultimi, la tendenza manifestatasi ha motivazioni sostanzialmente analoghe a quelle già illustrate nelle precedenti relazioni, a fronte di una tendenza che perdura, se pur con fasi alterne, ormai da tempo. Il segno negativo è cioè riconducibile prevalentemente alla dinamica dei volumi medi intermediati nonché all'evoluzione degli *spread* applicati. Inoltre, per quanto più specificamente interessa i rapporti con la clientela, la trasformazione di Caboto da società di intermediazione mobiliare in banca ha determinato una diversa classificazione (da "clientela" a "interbancari") dei rapporti patrimoniali e reddituali con la controllata a decorrere dal 1° gennaio 2004. Tale diversa appostazione ha influenzato sia gli impieghi sia la raccolta: i crediti alla clientela presentano saldi medi in diminuzione, mentre la raccolta risulta sostanzialmente stabile su base annua, nonostante il rilevante impulso della componente obbligazionaria. L'analisi dei volumi medi intermediati sul mercato domestico conferma le dinamiche sopra delineate, con un decremento annuo del 9% circa degli impieghi ed un incremento dello 0,5% circa della raccolta.

Quanto alle dinamiche dei tassi, lo *spread* a breve termine relativo all'operatività domestica con famiglie e imprese non finanziarie, che rappresentano una quota rilevante dei volumi intermediati dalla Banca, è risultato in graduale riduzione, in linea con la tendenza del sistema, per effetto della ulteriore contrazione dei tassi sui prestiti e della sostanziale stabilità dei tassi sui depositi. L'operatività a medio-lungo termine, ha evidenziato tassi in generalizzato ribasso, con la sola eccezione di una tendenza alla ripresa del tasso sulle obbligazioni emesse nel corso del secondo trimestre.

Complessivamente, l'intermediazione con clientela ha prodotto interessi netti per 1.010 milioni, in diminuzione rispetto a quelli del primo semestre 2003, in buona parte per effetto della citata esclusione dei rapporti con Banca Caboto. In crescita sono

risultati, per contro sia gli apporti degli interessi netti su titoli sia quelli derivanti dalle posizioni sull'interbancario. Con riferimento a questi ultimi – inclusivi ora anche di Banca Caboto – si ricorda come, già a partire dallo scorso esercizio quale frutto di una precisa scelta strategica, si fosse invertita la tradizionale posizione debitoria della Banca. Pertanto, anche tenendo conto dei differenziali su operazioni di apertura prevalentemente connessi all'operatività con controparti bancarie, ne è emerso un apporto economico positivo, che ha contribuito a contenere nel 2% la flessione complessiva della gestione interessi netti.

E' da tenere inoltre presente che il decremento del margine di interesse trova una spiegazione anche nel costo della provvista relativa all'accresciuta operatività di natura finanziaria in particolare ad operazioni di *equity swap*, i cui benefici trovano peraltro riscontro nella specifica voce di conto economico (Profitti da operazioni finanziarie).

Si è già detto della più marcata erosione della componente relativa ai dividendi che, nel semestre, sono stati contabilizzati per 307 milioni (-16,8%). Nel loro ambito, 238 milioni sono riferibili a dividendi di controllate – assunti per maturazione nel periodo di produzione degli utili – mentre i restanti 69 milioni sono relativi a dividendi incassati da altre partecipazioni o su titoli azionari di *trading*.

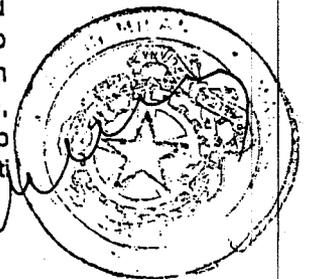
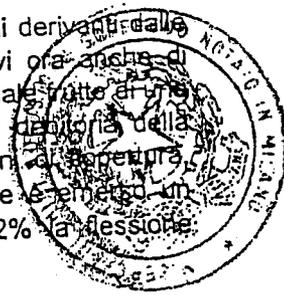
L'evoluzione trimestrale degli interessi netti mostra come i positivi segnali di recupero, manifestatisi nel primo trimestre del corrente anno, se pure attenuati nel successivo periodo, lascino aperte le aspettative di una favorevole evoluzione, in quanto il minore apporto del secondo trimestre 2004 si è comunque riallineato alle posizioni dell'ultimo periodo del 2003.

Il margine di intermediazione ha raggiunto i 3.219 milioni, in progresso dell'1,2% rispetto al giugno 2003 per effetto, come si è già accennato, del positivo andamento dei proventi da commissioni e da operazioni finanziarie, che hanno potuto surrogare completamente i minori apporti del margine di interessi.

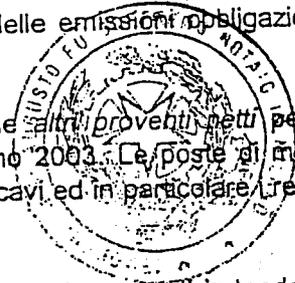
Le *commissioni nette* hanno registrato un flusso complessivo di 1.015 milioni, con un incremento prossimo al 7%. L'aumento ha toccato entrambe le principali aree operative originanti commissioni: nell'ambito dell'attività bancaria commerciale gli incrementi maggiori sono dovuti alle commissioni su conti correnti (+6%) e sulla carte di credito e debito (+10,7%), mentre per quanto riguarda quelle rivenienti dall'attività di gestione, intermediazione e consulenza, gli apporti di maggior rilievo provengono dal collocamento dei prodotti assicurativi (+61,5%) e dall'intermediazione e collocamento titoli (+9,7%).

Apprezzabile è stato anche il *risultato dell'attività finanziaria* che ha registrato proventi netti per 241 milioni, con un incremento del 21,7% sul giugno 2003.

In tale ambito, il comparto di attività su tassi di interesse – che riguarda anche gli effetti dell'intermediazione e valutazione sia dei titoli obbligazionari sia dei derivati su tassi – ha segnato un utile di 114 milioni, superiore di oltre il 60% rispetto ai 70 milioni al giugno 2003. In crescita figura anche il flusso di utili del comparto azionario, la cui operatività ha chiuso con un risultato di 95 milioni che si raffrontano con i 77 milioni del primo semestre 2003, evidenziando un aumento di oltre il 23%, cui ha contribuito anche l'operatività in *equity swap*, i cui proventi lordi (dividendi) beneficiano del particolare regime fiscale. Anche il comparto relativo all'attività in valute e derivati su valute, nonché quello riferito all'operatività in derivati su crediti di *trading* hanno registrato risultati positivi, rispettivamente con 19 milioni e 13 milioni, sebbene con un'intonazione minore rispetto allo stesso semestre dell'esercizio precedente, principalmente a seguito della diminuita operatività presso le filiali estere. Al risultato complessivo dell'attività finanziaria hanno fornito un significativo contributo i proventi



relativi alla negoziazione della componente opzionale delle emissioni obbligazionarie strutturate.



Al margine di intermediazione hanno contribuito anche altri proventi netti per 126 milioni, in crescita del 22,3% rispetto al dato del giugno 2003. Le poste di maggior rilevanza hanno riguardato prevalentemente il lato dei ricavi ed in particolare i recuperi di spese e di imposte e tasse.

L'evoluzione trimestrale del margine di intermediazione mostra apporti in tendenziale crescita. In particolare, il dato del secondo trimestre 2004 si pone al livello più elevato rispetto sia al precedente trimestre del 2004 sia a quelli dell'esercizio passato.

Il risultato di gestione ha raggiunto i 1.358 milioni, evidenziando una crescita dell'8,5% rispetto al corrispondente dato semestrale del 2003. Su tale dato ha avuto effetto determinante l'opera di contenimento dei costi operativi, che continua ad essere uno tra gli obiettivi prioritari dell'azione di razionalizzazione avviata nel 2003 col varo del Piano d'impresa. Sui costi operativi, nel loro complesso, sono stati realizzati, infatti, risparmi del 3,6% sul dato al giugno 2003. Dei minori costi hanno beneficiato soprattutto le spese del personale (1.018 milioni; -4,3%) quale diretta conseguenza della riduzione degli organici attuata, secondo le linee a suo tempo concordate con le controparti sindacali, nell'ambito del Fondo di solidarietà. Nei primi sei mesi dell'anno, il turnover del personale a libro matricola è stato di -2.130 risorse, nel cui ambito circa 2.000 persone hanno lasciato la Banca utilizzando le procedure attivate dal D.M. 158/2000.

Anche le altre spese amministrative hanno registrato un calo, seppure più contenuto (-1,1%) soprattutto con riferimento alle spese legali e professionali ed a quelle per la gestione immobili, mentre in aumento figurano le spese generali di funzionamento, quelle per servizi informatici e le spese di pubblicità e promozionali, queste ultime per l'avvio di una prima campagna pubblicitaria su tutti i mezzi di comunicazione, finalizzata al lancio di alcuni nuovi prodotti di particolare contenuto innovativo.

In riduzione sono anche le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali, riconducibili in parte ai minori ammortamenti su immobili che, come noto, sono stati oggetto - sul finire del 2003 - di un'operazione di spin-off.

La positiva dinamica del risultato di gestione appare anche evidente anche su base trimestrale. Quello appena chiuso ha registrato un risultato che, oltre a migliorare la performance del primo trimestre, si colloca su valori superiori rispetto a quelli di tutti i singoli periodi del 2003.

All'utile delle attività ordinarie - che realizza, con 1.073 milioni, un incremento del 39,2% sul dato del giugno 2003 - si perviene dopo accantonamenti e rettifiche nette a fronte del rischio di credito per 379 milioni (+7,4%), accantonamenti per rischi ed oneri di 59 milioni (+37,2%) e dopo aver registrato riprese di valore nette su partecipazioni di 153 milioni.

Nell'ambito delle rettifiche nette su crediti è aumentata l'incidenza delle sofferenze. A questo proposito, va segnalato che nel semestre sono state ulteriormente incrementate (20 milioni) le rettifiche di valore dei crediti verso il Gruppo Parmalat, per tenere conto delle indicazioni emerse dal piano di salvataggio predisposto dall'Amministrazione straordinaria. Le necessità di rettifica degli incagli sono risultate, per contro, in lieve calo. Sull'ammontare delle rettifiche nette su sofferenze ed incagli hanno altresì influito le minori riprese di valore, sia della rete estera sia di quella domestica, che avevano invece caratterizzato in modo rilevante il primo semestre del

2003. In miglioramento anche il dato netto relativo alle posizioni a rischio paese e quello riferito agli accantonamenti a fronte garanzie e impegni. E' stata adeguatamente rafforzata (+41 milioni) anche la "riserva generica" a fronte del rischio fisiologico potenzialmente insito nei crediti *in bonis*. La consistenza cumulata di questa riserva raggiunge così i 577 milioni, in grado di garantire un livello di copertura dei crediti ad andamento regolare pari, al netto delle posizioni intergruppo e delle operazioni pronti contro termine, allo 0,7%. La "riserva generica", come già ricordato anche nelle relazioni dei precedenti periodi, costituisce adeguato presidio nei confronti delle esposizioni verso i settori imprenditoriali maggiormente toccati dalla congiuntura economica.

Infine, gli accantonamenti a fronte rischi ed oneri, hanno riguardato prevalentemente rischi connessi ad azioni revocatorie e cause passive.

Le riprese di valore nette su immobilizzazioni finanziarie costituiscono lo sbilancio tra 22 milioni di rettifiche e 175 milioni di riprese. Tra le prime, le maggiori hanno riguardato: Magazzini Generali Cariplo (-11,2 milioni) ed alcune partecipazioni di *private equity* (-3,4 milioni), mentre le riprese di valore hanno interessato soprattutto controllate Intesa Holding International (138,9 milioni, quale effetto soprattutto dell'apporto di dividendi relativi alle partecipate dell'est Europa) ed Intesa Gestione Crediti (15,7 milioni).

La gestione straordinaria ha registrato proventi per 78 milioni ed oneri per 73 milioni, pari ad un apporto netto positivo per 5 milioni. Nell'ambito della gestione straordinaria figura anche l'effetto positivo del "disinquinamento fiscale" - previsto dalla riforma del diritto societario - relativo agli ammortamenti anticipati (44 milioni) al netto della relativa fiscalità differita (17 milioni) per un saldo di 27 milioni. Nel raffronto con le componenti straordinarie nette al giugno 2003 si deve tener conto che il risultato di tale periodo (+131 milioni) era stato essenzialmente originato dallo sbilancio tra l'utile di rivalutazione al mercato delle azioni proprie in portafoglio e gli oneri riferibili alla riorganizzazione aziendale ed alla dismissione di partecipate sudamericane.

Dopo la rilevazione di un onere fiscale di 209 milioni, si perviene all'utile netto di periodo di 869 milioni che, come già ricordato supera del 28,9% il dato rilevato nel primo semestre del 2003. Circa la determinazione del carico fiscale, le recenti disposizioni di legge hanno modificato - come già indicato nel commento al conto economico consolidato - le modalità di determinazione del valore della produzione imponibile agli effetti IRAP per il settore bancario, aumentando il relativo carico fiscale di circa 47 milioni, dei quali 19 milioni circa per l'annullamento di crediti per imposte differite attive. Per contro, un significativo contributo al contenimento al carico fiscale è venuto dalle già citate operazioni di *equity swap*, i cui proventi sono rappresentati da dividendi soggetti a tassazione in misura ridotta.

Qualora non si tenesse conto degli effetti del "disinquinamento fiscale", l'utile di periodo sarebbe di 842 milioni.

Per quanto attiene ai dati patrimoniali, occorre rammentare che a decorrere dal 1° gennaio 2004 i rapporti di credito e debito di Banca Intesa nei confronti di Caboto, *securities house* del Gruppo, sono ricompresi nei rapporti interbancari, con effetti depressivi di rilievo sugli impieghi e sulla raccolta con clientela rispetto ai dati di raffronto, che non sono stati riclassificati

Alla fine del primo semestre, i crediti verso clientela, che ammontano a 102.842 milioni, rilevano un calo dell'8% circa rispetto al bilancio 2003, da ascrivere per la quasi totalità alla componente domestica (-8,1%). La composizione degli impieghi con

I dati patrimoniali

clientela conferma le linee di tendenza precedentemente indicate. Infatti in diminuzione le forme tecniche che al 31 dicembre 2003 erano significativamente interessate da rapporti *intercompany* con Caboto, in particolare le operazioni di pronti contro termine (-59%) e le anticipazioni e altri finanziamenti (+15%). Su quest'ultima diminuzione ha inciso anche la riduzione dell'esposizione di Intesa Leasing a seguito dell'avvenuto incasso del corrispettivo dei crediti ceduti nello scorso dicembre al veicolo Intesa Lease Sec. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata a febbraio 2004. In ulteriore progressione risulta invece la dinamica delle operazioni di mutuo, il cui significativo incremento (+7,5%) porta tale componente a rappresentare oltre il 40% del totale crediti verso clientela, e consente di assorbire interamente la riduzione registrata nelle consistenze dei conti correnti (-8,5%).

Quanto ai crediti dubbi, le sofferenze hanno evidenziato una flessione dell'1,6% rispetto al 31 dicembre 2003, attestandosi a 1.552 milioni, mentre le partite incagliate sono salite a 2.891 milioni, con un aumento del 18%, anche in conseguenza delle difficoltà congiunturali del settore produttivo che hanno indotto ad allocare tra gli incagli poche nuove posizioni di entità però significativa. Per taluni di questi debitori si stanno però valutando soluzioni finanziarie e/o strategiche che potrebbero consentire, in tempi ragionevoli, il recupero degli equilibri finanziari ed il ritorno dei rapporti tra i crediti "in bonis". Gli accantonamenti cumulati determinano indici di copertura rispettivamente del 59% per le sofferenze e del 23% per gli incagli. In flessione risultano invece, con valori assoluti sempre più contenuti, sia i crediti ristrutturati (-2,6% a 222 milioni) sia i crediti soggetti a rischio paese (-7% circa a 27 milioni). Quanto a quest'ultima componente, l'esposizione complessiva, inclusiva cioè dei rapporti con banche, risulta, seppure di poco, inferiore a quella riferita al 31 dicembre 2003 (-1%).

I crediti *in bonis*, che ammontano a 98.727 milioni, sono presidiati, come già precedentemente indicato, dalla c.d. riserva generica, che al 30 giugno presenta una consistenza di 577 milioni, ed è ritenuta congrua a fronteggiare il rischio fisiologico di insolvenza dei crediti vivi.

Con riferimento agli aggregati di raccolta, la massa amministrata ha evidenziato un incremento dell'1,4% rispetto al 31 dicembre 2003, in conseguenza dei positivi andamenti rilevati sia dalla raccolta diretta che da quella indiretta. Più in dettaglio, la *raccolta diretta* da clientela, pur avendo risentito della diversa classificazione dei rapporti con la partecipata Caboto, ha raggiunto i 134.907 milioni, con un aumento del 2,1% sul bilancio 2003. Tale andamento è stato determinato dalla positiva dinamica della provvista obbligazionaria (+8,4%), e dalla crescita dei conti correnti e altri conti (+3,6%). In pronunciato calo risultano invece le operazioni di pronti contro termine, diminuite di quasi un terzo in relazione alla diversa classificazione delle controparte Caboto, mentre risulta in moderato calo (-2,6%) la consistenza dei certificati di deposito.

Anche la *raccolta indiretta*, che ammonta a 215.952 milioni, ha rilevato una variazione positiva su fine 2003 (+1%), in relazione al favorevole andamento della componente amministrata (+2,5% a 141.531 milioni), che ha interamente compensato l'andamento riflessivo del risparmio gestito (-1,8% a 74.421 milioni).

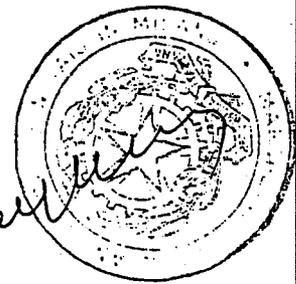
Il portafoglio titoli, al netto delle azioni proprie, presenta a fine semestre una consistenza complessiva di 28.687 milioni, in rilevante incremento rispetto ai 18.507 milioni di fine 2003. Sebbene il portafoglio di negoziazione al 30 giugno 2004 si posizioni su importi maggiori dello scorso dicembre, risulta tuttavia in diminuzione rispetto alla consistenza del primo trimestre 2004. Le variazioni evidenziate sono il frutto della nuova politica di ottimizzazione del profilo di liquidità e degli investimenti. L'incremento sul dato del dicembre è interamente ascrivibile al portafoglio non immobilizzato (+57% a 27.884 milioni), mentre risulta in lieve diminuzione l'ammontare



dei titoli immobilizzati (-1,7% a 803 milioni), che incidono ormai solo per il 3% sul totale del portafoglio.

Il dato sopra indicato è al netto del controvalore delle azioni proprie residue (pari a soli 2 milioni), che peraltro sono state totalmente cedute il 30 giugno, con regolamento il 5 luglio, ad un prezzo in linea con il valore di carico.

In proposito, si rammenta che – come già descritto nella relazione trimestrale al 31 marzo 2004 – oltre 318 milioni di azioni, costituenti la quasi totalità delle azioni proprie nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2003 sono state assegnate gratuitamente agli azionisti nel corso del mese di aprile, a seguito della deliberazione dell'Assemblea del 15 dello stesso mese, e già nella relazione trimestrale riferita al 31 marzo 2004 le azioni oggetto di assegnazione gratuita non erano state né valutate né evidenziate in bilancio.



[Handwritten signature]

Schemi del bilancio semestrale di Banca Intesa



Stato Patrimoniale di Banca Intesa

195



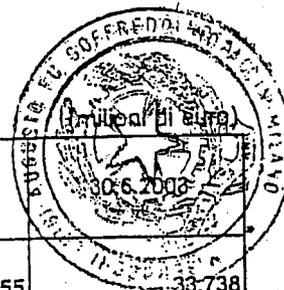
Voci dell'Attivo		30.6.2004	31.12.2003	30.6.2003
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	561	641	595
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	2.105	1.357	1.646
30.	Crediti verso banche:	41.774	33.522	34.411
	a) a vista	3.802	2.924	2.939
	b) altri crediti	37.972	30.598	31.472
40.	Crediti verso clientela	102.842	112.016	118.239
	di cui:			
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	45	42	36
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	23.846	16.046	19.980
	a) di emittenti pubblici	6.336	3.247	5.306
	b) di banche	9.660	7.215	8.553
	di cui:			
	- titoli propri	1.210	756	808
	c) di enti finanziari	6.253	4.183	4.374
	d) di altri emittenti	1.597	1.401	1.747
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.736	1.104	2.141
70.	Partecipazioni	3.957	4.010	3.059
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	9.753	9.609	10.679
90.	Immobilizzazioni immateriali	63	68	75
	di cui:			
	- costi di impianto	3	2	3
	- avviamento	32	34	38
100.	Immobilizzazioni materiali	1.114	1.108	1.401
	di cui:			
	- beni dati in locazione finanziaria	-	-	-
120.	Azioni o quote proprie (val. nom. € 378.441)*	2	1.015	883
130.	Altre attività	15.600	17.893	19.416
140.	Ratei e risconti attivi:	1.840	1.699	3.495
	a) ratei attivi	1.282	1.386	3.339
	b) risconti attivi	558	313	156
	di cui:			
	- disaggio di emissione su titoli	30	37	44
Totale dell'Attivo		206.193	200.088	216.020

* Unità di euro



Stato Patrimoniale di Banca Intesa

196



Voci del Passivo	30.6.2004	31.12.2003	
1. Debiti verso banche:	30.845	25.755	33.738
a) a vista	4.265	6.697	10.051
b) a termine o con preavviso	26.580	19.058	23.687
2. Debiti verso clientela:	76.606	76.922	78.580
a) a vista	65.811	63.123	64.318
b) a termine o con preavviso	10.795	13.799	14.262
3. Debiti rappresentati da titoli:	51.957	49.087	49.845
a) obbligazioni	46.014	43.155	41.906
b) certificati di deposito	4.777	4.907	6.755
c) altri titoli	1.166	1.025	1.184
Fondi di terzi in amministrazione	45	42	48
0. Altre passività	16.634	17.717	20.989
0. Ratei e risconti passivi:	2.928	2.363	4.367
a) ratei passivi	1.437	1.554	3.988
b) risconti passivi	1.491	809	379
10. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	812	892	923
10. Fondi per rischi ed oneri:	1.970	2.197	2.611
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	102	103	99
b) fondi imposte e tasse	567	817	968
c) altri fondi	1.301	1.277	1.544
30. Fondi rischi su crediti	-	-	-
100. Fondo per rischi bancari generali	-	-	-
110. Passività subordinate e perpetue	10.130	10.368	10.860
120. Capitale	3.561	3.561	3.561
Sovrapprezzi di emissione	5.404	5.404	5.535
140. Riserve:	3.445	3.434	3.302
a) riserva legale	773	773	773
b) riserva per azioni o quote proprie	2	1.015	883
c) riserve statutarie	1.085	61	61
d) altre riserve	1.585	1.585	1.585
150. Riserve di rivalutazione	987	987	987
170. Utile di periodo/esercizio	869	1.359	674
Totale del Passivo	206.193	200.088	216.020

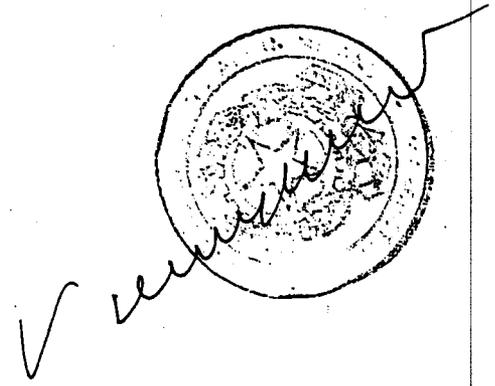
Stato Patrimoniale di Banca Intesa

197

(milioni di euro)



	Garanzie e Impegni	30.6.2004	31.12.2003	30.6.2003
10.	Garanzie rilasciate	22.141	21.366	21.656
	<i>di cui:</i>			
	- accettazioni	388	268	338
	- altre garanzie	21.753	21.032	21.318
20.	Impegni	24.090	23.159	23.805
30.	Derivati su crediti	40.881	34.694	33.351
	Totale delle garanzie e degli impegni	87.112	79.153	78.812



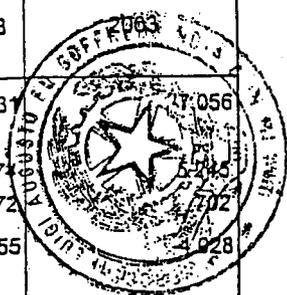
9

Conto Economico di Banca Intesa

(milioni di euro)

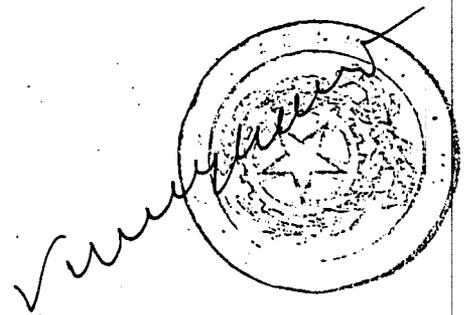
198

Voci del Conto Economico	1° semestre 2004	1° semestre 2003	
Interessi attivi e proventi assimilati	3.202	3.731	
di cui:			
- su crediti verso clientela	2.271	2.774	
- su titoli di debito	412	372	
Interessi passivi e oneri assimilati	-1.717	-2.155	
di cui:			
- su debiti verso clientela	-338	-508	-943
- su debiti rappresentati da titoli	-947	-1.024	-2.011
Dividendi e altri proventi:	576	659	814
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	234	151	217
b) su partecipazioni	50	62	67
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	292	446	530
Commissioni attive	1.140	1.094	2.282
Commissioni passive	-125	-144	-309
Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	16	149	322
Ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	1	1	2
Altri proventi di gestione	143	136	379
Spese amministrative:	-1.821	-1.885	-3.823
a) spese per il personale	-1.031	-1.085	-2.156
di cui:			
- salari e stipendi	-714	-747	-1.486
- oneri sociali	-200	-210	-419
- trattamento di fine rapporto	-54	-61	-115
- trattamento di quiescenza e simili	-36	-37	-77
b) altre spese amministrative	-790	-800	-1.667
Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza per obblighi simili	-1	-1	-2
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-55	-69	-138
Accantonamenti per rischi e oneri	-59	-43	-64
Altri oneri di gestione	-1	-9	-58
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-557	-595	-1.142
Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	138	242	379
Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	-
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-22	-96	-319
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	175	11	61
Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.033	1.026	1.412
Proventi straordinari	125	330	1.202
Oneri straordinari	-80	-234	-779
Utile (perdita) straordinario	45	96	423
Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-	-
Imposte sul reddito di periodo/esercizio	-209	-448	-476
Utile di periodo/esercizio	869	674	1.359



Schemi del bilancio semestrale di Banca Intesa

Dati raffrontati con quelli pro-forma



Handwritten mark or signature

Stato Patrimoniale di Banca Intesa

1

Voci dell'Attivo		30.6.2004	31.12.2003 pro-forma	31.12.2002
10.	Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	561		595
20.	Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	2.105	1.357	1.646
30.	Crediti verso banche:	41.774	33.522	34.411
	a) a vista	3.802	2.924	2.939
	b) altri crediti	37.972	30.598	31.472
40.	Crediti verso clientela	102.842	112.016	118.239
	di cui:			
	- crediti con fondi di terzi in amministrazione	45	42	36
50.	Obbligazioni e altri titoli di debito:	23.846	16.046	19.980
	a) di emittenti pubblici	6.336	3.247	5.306
	b) di banche	9.660	7.215	8.553
	di cui:			
	- titoli propri	1.210	756	808
	c) di enti finanziari	6.253	4.183	4.374
	d) di altri emittenti	1.597	1.401	1.747
60.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	2.736	1.104	2.141
70.	Partecipazioni	3.957	4.010	3.059
80.	Partecipazioni in imprese del Gruppo	9.753	9.609	10.679
90.	Immobilizzazioni immateriali	63	68	75
	di cui:			
	- costi di impianto	3	2	3
	- avviamento	32	34	38
100.	Immobilizzazioni materiali	1.114	1.108	1.401
	di cui:			
	- beni dati in locazione finanziaria	-	-	-
120.	Azioni o quote proprie (val. nom. € 378.441)*	2	1.015	883
130.	Altre attività	15.600	17.784	19.196
140.	Ratei e risconti attivi:	1.840	1.699	3.495
	a) ratei attivi	1.282	1.386	3.339
	b) risconti attivi	558	313	156
	di cui:			
	- disaggio di emissione su titoli	30	37	44
	Totale dell'Attivo	206.193	199.979	215.800

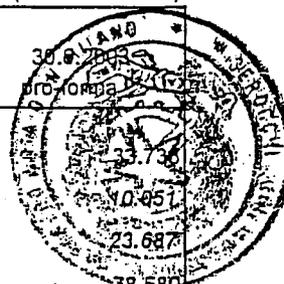
* Unità di euro

(1) Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Stato Patrimoniale di Banca Intesa

(milioni di euro)

Voci del Passivo	30.6.2004	31.12.2003 pro-forma ⁽¹⁾	31.12.2003 pro-forma ⁽¹⁾
10. Debiti verso banche:	30.845	25.755	33.738
a) a vista	4.265	6.697	10.051
b) a termine o con preavviso	26.580	19.058	23.687
20. Debiti verso clientela:	76.606	76.922	78.580
a) a vista	65.811	63.123	64.318
b) a termine o con preavviso	10.795	13.799	14.262
30. Debiti rappresentati da titoli:	51.957	49.087	49.845
a) obbligazioni	46.014	43.155	41.906
b) certificati di deposito	4.777	4.907	6.755
c) altri titoli	1.166	1.025	1.184
Fondi di terzi in amministrazione	45	42	48
50. Altre passività	16.634	17.717	20.989
30. Ratei e risconti passivi:	2.928	2.363	4.367
a) ratei passivi	1.437	1.554	3.988
b) risconti passivi	1.491	809	379
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	812	892	923
30. Fondi per rischi ed oneri:	1.970	2.088	2.391
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	102	103	99
b) fondi imposte e tasse	567	708	748
c) altri fondi	1.301	1.277	1.544
30. Fondi rischi su crediti	-	-	-
100. Fondo per rischi bancari generali	-	-	-
110. Passività subordinate e perpetue	10.130	10.368	10.860
120. Capitale	3.561	3.561	3.561
Sovrapprezzi di emissione	5.404	5.404	5.535
140. Riserve:	3.445	3.434	3.302
a) riserva legale	773	773	773
b) riserva per azioni o quote proprie	2	1.015	883
c) riserve statutarie	1.085	61	61
d) altre riserve	1.585	1.585	1.585
150. Riserve di rivalutazione	987	987	987
70. Utile di periodo/esercizio	869	1.359	674
Totale del Passivo	206.193	199.979	215.800



[Handwritten signature]

¹ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Stato Patrimoniale di Banca Intesa

3

Garanzie e Impegni		30.6.2004	31.12.2003 pro-forma	30.6.2003 pro-forma ⁽¹⁾
10.	Garanzie rilasciate	22.141	21.308	21.656
	<i>di cui:</i>			
	- accettazioni	388	268	338
	- altre garanzie	21.753	21.032	21.318
20.	Impegni	24.090	23.159	23.805
30.	Derivati su crediti	40.881	34.694	33.351
Totale delle garanzie e degli impegni		87.112	79.153	78.812

⁽¹⁾ Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Conto Economico di Banca Intesa

(milioni di euro)

4

Voci del Conto Economico	1° semestre 2004	1° semestre 2003 pro-forma ⁽¹⁾	
0. Interessi attivi e proventi assimilati	3.202	3.706	
di cui:			
- su crediti verso clientela	2.271	2.774	
- su titoli di debito	412	372	
10. Interessi passivi e oneri assimilati	-1.717	-2.155	
di cui:			
- su debiti verso clientela	-338	-508	-943
- su debiti rappresentati da titoli	-947	-1.024	-2.011
30. Dividendi e altri proventi:	576	464	741
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	234	115	168
b) su partecipazioni	50	44	48
c) su partecipazioni in imprese del Gruppo	292	305	525
40. Commissioni attive	-1.140	1.094	2.282
50. Commissioni passive	-125	-144	-309
60. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	16	149	322
Ricavi (perdite) su investimenti dei fondi di quiescenza e per obblighi simili	1	1	2
70. Altri proventi di gestione	143	136	379
80. Spese amministrative:	-1.821	-1.885	-3.823
a) spese per il personale	-1.031	-1.085	-2.156
di cui:			
- salari e stipendi	-714	-747	-1.486
- oneri sociali	-200	-210	-419
- trattamento di fine rapporto	-54	-61	-115
- trattamento di quiescenza e simili	-36	-37	-77
b) altre spese amministrative	-790	-800	-1.667
85. Accantonamento dei ricavi su investimenti dei fondi di quiescenza per obblighi simili	-1	-1	-2
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-55	-69	-138
100. Accantonamenti per rischi e oneri	-59	-43	-64
110. Altri oneri di gestione	-1	-9	-58
Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-557	-595	-1.142
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	138	242	379
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	-
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-22	-96	-319
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	175	11	61
170. Utile (perdita) delle attività ordinarie	1.033	806	1.302
180. Proventi straordinari	125	330	1.202
190. Oneri straordinari	-80	-234	-779
200. Utile (perdita) straordinario	45	96	423
210. Variazione del fondo per rischi bancari generali	-	-	-
220. Imposte sul reddito di periodo/esercizio	-209	-228	-366
230. Utile di periodo/esercizio	869	674	1.359

Dati riesposti per omogeneità di confronto.

Nota integrativa



5

1

6

1 Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle vigenti disposizioni di legge e fanno riferimento, per l'interpretazione, ai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.



1. Crediti, garanzie e impegni

I crediti verso banche sono di norma iscritti al valore nominale aumentato degli interessi scaduti alla data del bilancio.

1.1 Crediti verso banche

Il valore dei crediti nei confronti di alcuni soggetti bancari è rettificato in relazione alla situazione di solvibilità dei debitori; il valore dei crediti verso soggetti residenti in Paesi con possibili difficoltà nel servizio del debito è rettificato in misura forfetaria tenute presenti le indicazioni generali del sistema bancario.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

I crediti derivanti da contratti di finanziamento sono compresi nella voce di bilancio *Crediti verso clientela* se, e nella misura in cui, vi sia stata effettivamente l'erogazione del prestito.

1.2 Crediti verso clientela

I crediti sono iscritti in bilancio al presumibile valore di realizzo, determinato deducendo dall'importo contabile del credito alla fine del periodo l'ammontare delle perdite previste. Queste perdite sono determinate tenendo conto della situazione di solvibilità del debitore e dell'eventuale esistenza di garanzie, nel modo seguente:

- per le sofferenze e le altre posizioni con andamenti anomali, in base all'analitica valutazione dei crediti, eventualmente integrata da rettifiche forfetarie con riferimento alle posizioni di minore rischiosità e importo;
- per i crediti consolidati o ristrutturati, tenendo conto anche del loro rendimento nonché delle modalità e dei tempi di rimborso;
- per i crediti verso soggetti *in bonis* residenti in Paesi con possibili difficoltà nel servizio del debito, in base ad una valutazione forfetaria, tenuto presente anche le indicazioni generali del sistema bancario.

Gli altri crediti sono rettificati in maniera forfetaria in relazione al rischio fisiologico di insolvenza, determinato applicando ai crediti una percentuale calcolata con riferimento all'esperienza storica.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

Le garanzie rilasciate sono iscritte per il valore dell'impegno assunto.

1.3 Garanzie e impegni

Gli impegni ad erogare fondi assunti nei confronti delle controparti bancarie e della clientela sono iscritti per l'ammontare da regolare.



I rischi di credito relativi alle garanzie ed impegni e quelli connessi con i derivati di credito (*credit-derivatives*) facenti parte del *banking book* sono fronteggiati da un apposito accantonamento ai *Fondi per rischi di credito sui fondi*.



2. Titoli e operazioni *fuori bilancio* (diverse da quelle su valute)

I titoli in portafoglio sono classificati in titoli immobilizzati e titoli non immobilizzati.

La categoria dei titoli immobilizzati è costituita a fronte di apposite deliberazioni da parte degli Organi aziendali; lo smobilizzo di tali titoli prima della loro scadenza può avvenire a condizione che si verifichino mutamenti nella strategia gestionale o negli equilibri di mercato tali da far venire meno le ragioni che ne hanno determinato l'immobilizzazione.

Nella categoria dei titoli non immobilizzati confluiscono sia i titoli detenuti per esigenze di tesoreria sia quelli posseduti per negoziazione oppure inseriti in portafogli complessi.

2.1 Titoli immobilizzati

I titoli che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono contabilizzati e valutati al costo di acquisto o, se provenienti dal portafoglio non immobilizzato, al valore risultante dall'applicazione, al momento del trasferimento, del relativo criterio di valutazione.

I titoli immobilizzati sono svalutati qualora presentino perdite durevoli di valore in relazione alla situazione di solvibilità dell'emittente ed alla capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo. Il loro valore viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

Lo scarto di emissione viene contabilizzato per competenza tra gli interessi ed è portato in aumento del valore dei titoli stessi. La differenza tra il costo di acquisto, aumentato dello scarto di emissione di competenza, ed il maggiore o minore valore di rimborso viene portata in aumento o in diminuzione degli interessi, sempre secondo il principio della competenza economica.

2.2 Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati sono contabilizzati secondo il criterio del costo medio continuo.

La valutazione è effettuata:

- per i titoli quotati in mercati regolamentati italiani ed esteri, al valore di mercato, definito come prezzo puntuale rilevato nell'ultimo giorno del periodo;¹
- per le azioni proprie in portafoglio, benché quotate, al minore tra costo storico del concambio e mercato, in considerazione della peculiarità di questo asset, per il quale è tendenzialmente esclusa un'attività di *trading* in senso proprio;
- per i titoli non quotati, al minore tra costo e valore di mercato, quest'ultimo determinato in base al presumibile valore di realizzo ottenuto - per i titoli a

¹ In precedenza il valore di mercato prendeva a riferimento la media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo mese del periodo.

reddito fisso - attualizzando i flussi finanziari futuri ai tassi di mercato rilevati con riferimento a titoli quotati che presentano analoghe caratteristiche, oppure desunti dai circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale. In particolare, per i titoli subordinati derivanti da operazioni di cartolarizzazione di crediti, il presumibile valore di realizzo viene calcolato tenendo conto anche dei recuperi attesi nel portafoglio crediti ceduti. Nella valutazione dei titoli non quotati si tiene conto, inoltre, della situazione di solvibilità dell'emittente e della capacità di rimborso del debito da parte del Paese di residenza dell'emittente medesimo;

- per le quote emesse da organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM):
 - al valore di fine periodo, in presenza di quotazioni espresse da mercati regolamentati, oppure desunte da comunicazioni al mercato delle società di gestione riportate dai canali specializzati;
 - al minore tra il costo ed il valore di mercato, in mancanza di questi parametri di riferimento. Il valore di mercato, in questi casi, è rappresentato dal valore di presumibile realizzo, determinato secondo le modalità indicate più sopra per i titoli diversi dalle quote.

Il valore dei titoli non quotati viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica.

I contratti di riporto e quelli pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni finanziarie di raccolta ovvero di impiego. In particolare:

- le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti;
- le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Nei contratti "pronti contro termine" su titoli a reddito fisso i differenziali tra il prezzo *tel quel* a pronti e quello *tel quel* a termine sono rappresentati, rispettivamente, come interessi passivi su operazioni di raccolta ed interessi attivi su operazioni di impiego e contabilizzati nella misura di competenza del periodo.

Il valore di libro dei titoli *zero coupon* viene incrementato del valore della quota interessi maturata.

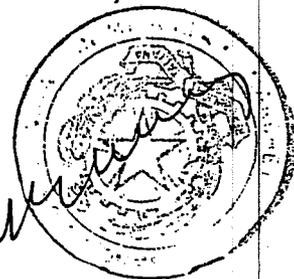
Le operazioni in titoli ed altri valori mobiliari sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del relativo regolamento.

I titoli da ricevere o da consegnare in forza di contratti conclusi ma non ancora regolati alla chiusura del periodo, in quanto di competenza del portafoglio non immobilizzato, sono valutati con gli stessi criteri dei titoli non immobilizzati sopra descritti, tenendo conto del prezzo contrattuale di vendita.

Le operazioni fuori bilancio riguardanti i contratti derivati finanziari e di credito sono valutate come segue:

- i contratti derivati di copertura di attività o passività in bilancio o fuori bilancio sono valutati in modo coerente con i criteri adottati per la valutazione delle attività o passività coperte;
- i contratti derivati di negoziazione sono valutati al valore di mercato;

2.3 Operazioni "fuori bilancio" (diverse da quelle su valute)





- i contratti derivati inseriti in portafoglio finanziari complessi comprese anche attività formate da titoli di debito e/o di capitale valutati in maniera coerente con i criteri utilizzati per queste attività;
- i contratti derivati di credito facenti parte del banking book (e di protezione) sono valutati conformemente a quanto già enunciato nelle garanzie e impegni.

Il valore di mercato dei contratti derivati è rappresentato dalle quotazioni ufficiali alla data di chiusura del periodo o dal presumibile costo di sostituzione, per i contratti che - pur non essendo direttamente quotati in mercati organizzati - sono assimilabili a quelli quotati in quanto assumono come parametri di riferimento prezzi, quotazioni od indici rilevabili sui circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e comunque obiettivamente determinabili.

I differenziali dei contratti di copertura di attività o passività che producono interessi sono rilevati in conto economico con lo stesso criterio di imputazione degli interessi stessi, se trattasi di copertura specifica, ovvero in base alla durata del contratto, se trattasi di copertura generica.

I differenziali dei contratti di copertura di attività e passività che non producono interessi sono rilevati in conto economico al momento della loro liquidazione. I differenziali dei contratti derivati di negoziazione pluriflusso sono rilevati nel conto economico in relazione alla durata del contratto, mentre i differenziali di quelli monoflusso sono rilevati al momento della liquidazione.

I risultati delle valutazioni delle operazioni fuori bilancio trovano contropartita nello stato patrimoniale nelle voci *Altre attività* e *Altre passività* senza compensazione.

L'attività di negoziazione con il mercato relativa ad alcune tipologie di contratti derivati è accentrata presso unità operative specializzate. Queste unità gestiscono, nell'ambito del proprio portafoglio, anche le posizioni assunte per soddisfare le esigenze di copertura dei rischi assunti da altre unità della banca non abilitate ad operare sul mercato. Le esigenze di quest'ultime vengono soddisfatte attraverso compravendite interne (*internal deals*) effettuate a prezzi di mercato. La rilevazione contabile dei contratti interni avviene nel modo seguente:

- i contratti derivati interni inclusi nei portafogli delle unità specializzate vengono valutati al mercato allo stesso modo degli altri contratti di *trading* in capo alle stesse;
- i contratti derivati interni in rimanenza presso le unità non abilitate ad operare sul mercato ricevono un trattamento contabile coerente con le attività o le passività coperte e pertanto vengono valutati al costo, trattandosi esclusivamente di operazioni a copertura di attività o passività iscritte in bilancio al costo.

I differenziali o i margini di competenza del periodo relativi ai contratti interni confluiscono tra gli interessi secondo una distribuzione temporale coerente con quella di registrazione degli interessi delle attività o passività coperte, se si tratta di copertura specifica, oppure secondo la durata del contratto, se la copertura è generica.



3. Partecipazioni

Le partecipazioni sono contabilizzate secondo il metodo del *lifo* a scatti annuali e, in quanto immobilizzazioni finanziarie, sono valutate al costo.

Come consentito dall'art. 8 comma 4 del D.Lgs. n. 87/92 il costo delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 1992 è costituito dal valore indicato nel bilancio a quella data e comprende quindi eventuali rivalutazioni effettuate in precedenza in applicazione di specifiche norme di legge.

Il valore di carico viene ridotto qualora la partecipazione abbia subito perdite durevoli di valore, determinate tenendo anche conto – per le partecipazioni rappresentate da titoli quotati in mercati organizzati – delle relative quotazioni riferite alla media aritmetica dei prezzi rilevati nell'ultimo semestre.

Il costo originario viene però ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che hanno determinato la rettifica di valore.

La differenza tra il valore di iscrizione in bilancio di alcune partecipazioni rilevanti ed il valore inferiore corrispondente alla frazione di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata, rappresenta la quota di costo sostenuta a titolo di avviamento che si presume possa essere gradualmente assorbita dalla redditività futura ovvero i maggiori valori delle attività dell'impresa cui si riferisce.

Le operazioni di acquisto o di vendita di partecipazioni per le quali sussiste l'obbligo di rivendita o riacquisto a termine sono rappresentate come operazioni pronti contro termine.

I dividendi delle società controllate sono contabilizzati nello stesso periodo di produzione degli utili da parte delle partecipate; gli altri dividendi sono contabilizzati nel periodo in cui vengono deliberati, coincidente di norma con quello in cui vengono percepiti.

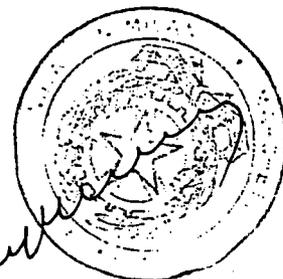
4. Attività e passività in valuta (incluse le operazioni *fuori bilancio*)

Le attività e le passività denominate in divisa estera sono valutate al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura del periodo.

Le operazioni *fuori bilancio* in valuta, compresi i contratti derivati, sono valutate nel seguente modo:

- le operazioni a pronti da regolare, al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo;
- le operazioni a termine, al tasso di cambio a termine alla data di chiusura del periodo per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni interessate;
- le operazioni collegate con attività o passività, in modo coerente con le medesime tenendo conto delle condizioni contrattualmente stabilite.

Gli esiti delle valutazioni affluiscono alla voce *Profitti (perdite) da operazioni finanziarie* del Conto economico, mentre le contropartite patrimoniali – con



riferimento alle singole divise da ricevere o da consegnare nell'ambito delle *Altre attività/passività*.

I differenziali tra cambio a pronti e cambio a termine dalle operazioni di copertura sono rilevati nel conto economico secondo una distribuzione temporale coerente a quella di registrazione degli interessi delle attività o passività coperte.

Le operazioni in valuta sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del loro regolamento.

5. Immobilizzazioni materiali

Gli immobili sono iscritti al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori sostenuti e maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un aumento del loro valore. Il valore di alcuni immobili risulta anche aumentato a seguito di rivalutazioni effettuate a norma di leggi speciali e per l'imputazione dei disavanzi di fusione.

I mobili, gli arredi, gli impianti e le macchine sono contabilizzati al costo di acquisto, comprensivo degli oneri di diretta attribuzione e degli eventuali costi di manutenzione aventi natura incrementativa.

L'ammontare iscritto in bilancio delle immobilizzazioni materiali è ottenuto deducendo dal valore contabile come sopra definito gli ammortamenti effettuati. I beni sono sistematicamente ammortizzati in ogni periodo in quote costanti in base ad aliquote determinate secondo le loro possibilità di utilizzazione.

Va peraltro rilevato che:

- i beni di nuova acquisizione sono ammortizzati a partire dal periodo in cui risultano immessi nel processo produttivo;
- per i beni la cui utilizzazione è iniziata nel periodo, le aliquote di ammortamento sono ridotte alla metà nel presupposto convenzionale che l'inizio del loro utilizzo si posizioni a metà del periodo stesso.

Il valore delle immobilizzazioni materiali viene ridotto laddove risultino perdite durevoli di valore.

Le spese di manutenzione ordinaria, cioè quelle che non comportano un aumento del valore dei beni, sono imputate al conto economico.

6. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo d'acquisto diminuito degli ammortamenti effettuati.

La voce comprende:

- l'avviamento pagato nell'acquisto di società o conseguente a disavanzi di fusione emersi in sede di incorporazione. L'ammortamento viene effettuato con quote costanti in dieci anni;
- i costi di impianto connessi all'allestimento di nuove filiali in immobili non di proprietà, ad operazioni di aumento di capitale e di emissione di strumenti di



12

- patrimonializzazione. Tali costi sono ammortizzati con quote costanti in cinque anni;
- i costi di ristrutturazione di filiali e di altri locali non di proprietà. Tali costi sono ammortizzati con aliquote costanti determinate in base alla durata stimata della rispettiva utilità e comunque in base a quanto disposto dall'art. 16 comma 1 del D.Lgs. n. 87/92 in un periodo non superiore a cinque anni;
 - i costi del software applicativo ad utilizzazione pluriennale, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni, in relazione alla durata del presumibile utilizzo;
 - altri oneri pluriennali, che vengono ammortizzati in un periodo massimo di cinque anni.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali viene ridotto laddove risultino perdite durevoli di valore.

7. Altre fattispecie

I ratei ed i risconti attivi e passivi sono determinati in base alla competenza temporale tenendo conto delle condizioni e dei tassi dei singoli rapporti. Il loro ammontare viene esposto in bilancio in voci proprie non essendosi avvalsi della facoltà di portarli in aumento o in diminuzione dei conti dell'attivo e del passivo ai quali essi si riferiscono, con la sola eccezione dei ratei sui titoli *zero coupon* presenti nel portafoglio e sui prestiti obbligazionari e sui certificati di deposito emessi anch'essi *zero coupon*.

7.1 Ratei e risconti

I debiti verso banche e verso clientela ed i fondi di terzi in amministrazione sono iscritti in bilancio al valore nominale.

7.2 Debiti e fondi di terzi in amministrazione

I debiti rappresentati da titoli, costituiti da cartelle, obbligazioni, certificati di deposito e assegni circolari emessi, sono iscritti in bilancio al valore nominale. I debiti rappresentati da titoli *zero coupon* (certificati di deposito e prestiti obbligazionari) sono iscritti al valore di emissione incrementato della quota di interessi maturata.

7.3 Debiti rappresentati da titoli

Il disagio relativo alle obbligazioni emesse sotto la pari è appostato, per la parte residua, tra i *Risconti attivi*. L'aggio relativo alle obbligazioni emesse sopra la pari è iscritto, per la parte residua, tra i *Risconti passivi*.

Il fondo iscritto in bilancio copre interamente i diritti maturati, alla chiusura del periodo, dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto, in base alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro in vigore.

7.4 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

La voce include:

- *Fondi di quiescenza e per obblighi simili*
Sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e risultano congrui a garantire il pagamento delle quote di pensione a carico della banca.
- *Fondi imposte e tasse*
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di

7.5 Fondi per rischi ed oneri



quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce *Altre attività* e le seconde nella voce *Fondi per rischi ed oneri - fondi imposte e tasse*.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

La consistenza del fondo viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

– *Altri fondi*

Questa voce comprende gli stanziamenti destinati a coprire perdite oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura del periodo sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Tali fondi non hanno funzione rettificativa dell'attivo patrimoniale. Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi e degli oneri in base agli elementi a disposizione.

7.7 *Passività subordinate*

Le passività subordinate sono iscritte al valore nominale. Quelle in valuta sono convertite in euro al cambio a pronti di fine periodo.

Rettifiche e accantonamenti fiscali

In base a recenti disposizioni di Legge ed alle indicazioni degli Organi di vigilanza, le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati nei bilanci esclusivamente in applicazione di norme tributarie sono stati eliminati allo scopo di rappresentare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca secondo criteri civilistici.

I dati *pro-forma*

A seguito della variazione intervenuta nella normativa fiscale in materia di tassazione dei dividendi, si è ritenuto opportuno riclassificare alcuni dati relativi al 31 dicembre 2003 ed al 30 giugno 2003 ai fini di consentire un confronto su base omogenea.



14



cey

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(milioni di euro)



15

Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività

1. Distribuzione settoriale dei crediti

Crediti verso clientela (voce 40 dell'attivo)

a)	Stati	829
b)	Altri enti pubblici	2.643
c)	Società non finanziarie	48.207
d)	Società finanziarie	20.438
e)	Famiglie produttrici	6.389
f)	Altri operatori	24.336
Totale		102.842

2. Crediti verso imprese non finanziarie e famiglie produttrici residenti

a)	Altri servizi destinabili alla vendita	13.841
b)	Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	7.676
c)	Edilizia e opere pubbliche	6.102
d)	Prodotti energetici	1.733
e)	Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	1.994
f)	Altre branche di attività economica	18.862
Totale		50.208

3. Garanzie rilasciate (voce 10 delle garanzie e impegni)

a)	Stati	-
b)	Altri enti pubblici	54
c)	Banche	3.848
d)	Società non finanziarie	14.348
e)	Società finanziarie	3.333
f)	Famiglie produttrici	199
g)	Altri operatori	359
Totale		22.141

4. Grandi rischi

a)	Ammontare	2.307
b)	Numero	1



16

5. Distribuzione temporale delle attività e delle passività

Voci / Durate residue	Durata determinata								Totale
	A vista	Oltre 1 anno fino a 5 anni		Oltre 5 anni		Tasso indicizzato		Tasso indicizzato	
		Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi	Tasso fisso	Tasso indicizzato	Tasso fisso	Tasso indicizzato		
1. ATTIVO									
1.1 titoli del Tesoro rifinanziabili	-	3	225	1.688	6	183	-	-	2.105
1.2 crediti verso banche	4.615	18.706	5.944	624	7.558	12	1.971	2.344	41.774
1.3 crediti verso clientela	25.646	14.510	11.108	9.543	15.782	8.279	17.879	2.095	102.842
1.4 obbligazioni e altri titoli debito	314	3.394	6.608	3.886	3.528	1.888	4.630	-	23.846
1.5 operazioni "fuori bilancio"	155.853	531.395	475.363	134.387	40.860	53.920	2.257	-	1.394.035
Totale	186.428	568.008	499.248	149.928	87.734	62.080	26.737	4.439	1.564.802
2. PASSIVO									
2.1 debiti verso banche	6.783	19.243	2.006	102	1.085	231	1.415	-	30.845
2.2 debiti verso clientela	87.924	7.190	157	57	270	1.008	-	-	78.608
2.3 debiti rappresentati da titoli:									
- obbligazioni	824	533	5.952	5.141	25.755	1.894	5.915	-	46.014
- certificati di deposito	67	3.386	916	156	247	15	10	-	4.777
- altri titoli	1.164	2	-	-	-	-	-	-	1.166
2.4 passività subordinata	-	200	858	2.880	2.033	1.283	2.896	-	10.130
2.5 operazioni "fuori bilancio"	150.485	541.018	492.026	117.955	38.342	50.824	2.021	-	1.392.651
Totale	227.207	571.552	501.915	128.271	87.732	55.255	12.257	-	1.562.189

6. Distribuzione territoriale delle attività e delle passività

Voci / Paesi	Italia	Altri Paesi dell'Unione Europea	Altri Paesi	Totale
1. Attivo				
1.1 crediti verso banche	26.567	12.503	2.704	41.774
1.2 crediti verso clientela	94.584	4.244	4.014	102.842
1.3 titoli	9.875	10.913	7.899	28.687
Totale	131.026	27.660	14.617	173.303
2. Passivo				
2.1 debiti verso banche	7.787	10.641	12.417	30.845
2.2 debiti verso clientela	70.224	3.362	3.020	76.606
2.3 debiti rappresentati da titoli	48.511	2.126	1.320	51.957
2.4 altri conti	7.210	-	2.965	10.175
Totale	133.732	16.129	19.722	169.583
3. Garanzie e impegni	28.649	22.010	36.453	87.112





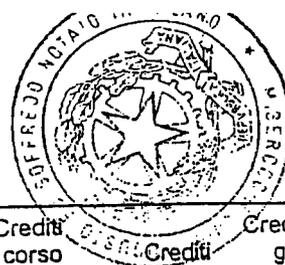
7. Attività e passività in valuta

a)	Attività	
	1. crediti verso banche	5.420
	2. crediti verso clientela	7.290
	3. titoli	9.203
	4. partecipazioni	722
	5. altri conti	44
	Totale	22.679
b)	Passività	
	1. debiti verso banche	12.390
	2. debiti verso clientela	5.610
	3. debiti rappresentati da titoli	3.796
	4. altri conti	919
	Totale	22.715

8. Crediti verso banche

8.1 Situazione dei crediti per cassa

Categorie	Esposizione lorda	Rettifiche	Esposizione netta
		di valore complessive	
A. Crediti dubbi	187	(47)	140
A1. Sofferenze	13	(13)	-
A2. Incagli	-	-	-
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	-	-	-
A4. Crediti ristrutturati	-	-	-
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	174	(34)	140
B. Crediti in bonis	41.634	-	41.634
Totale	41.821	(47)	41.774

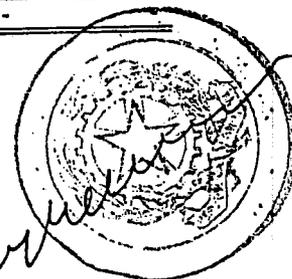


8.2 Crediti verso banche - Dinamica dei crediti dubbi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	13	-	-	-	174
A1. di cui: per interessi di mora	1	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	42
B1. ingressi da crediti in bonis	-	-	-	-	39
B2. interessi di mora	-	-	-	-	-
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
B4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	3
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(42)
C1. uscite verso crediti in bonis	-	-	-	-	-
C2. cancellazioni	-	-	-	-	(42)
C3. incassi	-	-	-	-	-
C4. realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	-	-	-	-	-
C6. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	13	-	-	-	174
D1. di cui: per interessi di mora	1	-	-	-	-

8.3 Crediti verso banche - Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali	13	-	-	-	32	-
A1. di cui: per interessi di mora	1	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	9	-
B1. Rettifiche di valore	-	-	-	-	8	-
B1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
B2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
B4. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	1	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	(7)	-
C1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	(1)	-
C1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C2. riprese di valore da incasso	-	-	-	-	(6)	-
C2.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C3. cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	-	-	-	-	-
C5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	13	-	-	-	34	-
D1. di cui: per interessi di mora	1	-	-	-	-	-





9. Crediti verso clientela

9.1 Situazione dei crediti per cassa

Categorie	Esposizione		Esposizione netta
	lorda	di valore complessive	
A. Crediti dubbi	7.885	(3.193)	4.692
A1. <i>Sofferenze</i>	3.796	(2.244)	1.552
A2. <i>Incagli</i>	3.736	(845)	2.891
A3. <i>Crediti in corso di ristrutturazione</i>	-	-	-
A4. <i>Crediti ristrutturati</i>	319	(97)	222
A5. <i>Crediti non garantiti verso Paesi a rischio</i>	34	(7)	27
B. Crediti "in bonis"	98.727	(577)	98.150
Totale	106.612	(3.770)	102.842

9.2 Crediti verso clientela - Dinamica dei crediti dubbi

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	3.536	3.261	-	332	36
A1. <i>di cui: per interessi di mora</i>	619	70	-	-	-
B. Variazioni in aumento	525	1.697	-	1	21
B1. <i>ingressi da crediti in bonis</i>	46	1.501	-	1	20
B2. <i>interessi di mora</i>	75	15	-	-	-
B3. <i>trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi</i>	361	24	-	-	-
B4. <i>altre variazioni in aumento</i>	43	157	-	-	1
C. Variazioni in diminuzione	(265)	(1.222)	-	(14)	(23)
C1. <i>uscite verso crediti in bonis</i>	(14)	(305)	-	(8)	-
C2. <i>cancellazioni</i>	(67)	(69)	-	-	-
C3. <i>incassi</i>	(146)	(486)	-	(6)	(23)
C4. <i>realizzi per cessioni</i>	(5)	-	-	-	-
C5. <i>trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi</i>	(24)	(361)	-	-	-
C6. <i>altre variazioni in diminuzione</i>	(9)	(1)	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	3.796	3.736	-	319	34
D1. <i>di cui: per interessi di mora</i>	666	74	-	-	-

9.3 Crediti verso clientela - Dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati verso Paesi a rischio	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali	1.959	811	-	104	7	536
A1. di cui: per interessi di mora	619	54	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	389	294	-	4	4	43
B1. Rettifiche di valore	254	286	-	-	4	42
B1.1 di cui: per interessi di mora	61	10	-	-	-	-
B2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	-	-	-	-	-	-
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti	124	-	-	-	-	-
B4. altre variazioni in aumento	11	8	-	4	-	1
C. Variazioni in diminuzione	(104)	(260)	-	(11)	(4)	(2)
C1. riprese di valore da valutazione	(10)	(43)	-	-	(1)	-
C1.1 di cui: per interessi di mora	-	-	-	-	-	-
C2. riprese di valore da incasso	(27)	(24)	-	(11)	(3)	-
C2.1 di cui: per interessi di mora	(3)	(2)	-	-	-	-
C3. cancellazioni	(67)	(69)	-	-	-	(2)
C4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	-	(124)	-	-	-	-
C5. altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	2.244	845	-	97	7	577
D1. di cui: per interessi di mora	666	58	-	-	-	-

10. Crediti verso clientela garantiti

a) Da ipoteche	37.686
b) Da pegni su:	
1. depositi di contante	106
2. titoli	4.071
3. altri valori	156
	4.333
c) Da garanzie di:	
1. Stati	77
2. altri enti pubblici	88
3. banche	623
4. altri operatori	11.986
	12.774
Totale	54.793

15. Operazioni a termine

Categorie di operazioni	Di copertura	Di negoziazione	Altre operazioni
1. Compravendite:	3.958	58.200	-
1.1 Titoli	-	2.855	-
- acquisti	-	1.657	-
- vendite	-	1.198	-
1.2 Valute	3.958	55.345	-
- valute contro valute	1.537	13.727	-
- acquisti contro euro	1.270	20.341	-
- vendite contro euro	1.151	21.277	-
2. Depositi e finanziamenti:	-	-	3.347
- da erogare	-	-	1.091
- da ricevere	-	-	2.256
3. Contratti derivati:	48.283	1.394.087	21.174
3.1 Con scambio di capitali:	2.208	14.853	461
a) titoli	69	9.103	461
- acquisti	-	3.428	-
- vendite	69	5.675	461
b) valute	2.139	5.750	-
- valute contro valute	197	1.045	-
- acquisti contro euro	1.684	2.660	-
- vendite contro euro	258	2.045	-
c) altri valori	-	-	-
- acquisti	-	-	-
- vendite	-	-	-
3.2 Senza scambio di capitali:	46.075	1.379.234	20.713
a) valute	-	145	-
- valute contro valute	-	6	-
- acquisti contro euro	-	106	-
- vendite contro euro	-	33	-
b) altri valori	46.075	1.379.089	20.713
- acquisti	31.358	678.084	7.471
- vendite	14.717	701.005	13.242
Totale	52.241	1.452.287	24.521

Nella sezione 3.2 b) sono inclusi acquisti/vendite di contratti che prevedono lo scambio di interessi indicizzati (basis swaps) per 5.337 milioni (operazioni di copertura) e 36.492 milioni (operazioni di negoziazione).



Contratti derivati di credito in essere a fine periodo (al valore nominale)

1.	Acquisizione di protezione	34.063	5.600
1.1	Con scambio di capitali	17.724	197
	- Credit default swaps	17.313	172
	- Credit default options	411	-
	- Credit-linked notes/loans	-	25
1.2	Senza scambio di capitali	16.339	5.403
	- Credit default swaps	15.051	5.392
	- Credit spread options	100	-
	- Credit-linked notes/loans	-	-
	- Total return swaps	1.188	11
2.	Vendite di protezione	40.114	767
2.1	Con scambio di capitali	17.677	405
	- Credit default swaps	17.677	83
	- Credit default options	-	-
	- Credit-linked notes/loans	-	322
2.2	Senza scambio di capitali	22.437	362
	- Credit default swaps	21.548	347
	- Credit default options	-	-
	- Credit-linked notes/loans	368	15
	- Total return swaps	521	-
Totale		74.177	6.367



24

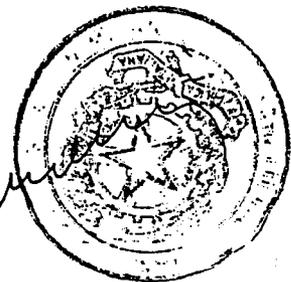
16. Attività e passività verso imprese del gruppo e verso altre partecipazioni

Voci patrimoniali	Attività e passività verso imprese del Gruppo	Attività e passività verso altre partecipazioni
a) Attività		
1. Crediti verso banche	23.378	1.052
- di cui: subordinati	141	-
2. Crediti verso enti finanziari	10.388	189
- di cui: subordinati	127	-
3. Crediti verso altra clientela	233	1.260
- di cui: subordinati	-	61
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	1.173	318
- di cui: subordinati	371	144
b) Passività		
1. Debiti verso banche	5.802	81
2. Debiti verso enti finanziari	7.420	112
3. Debiti verso altra clientela	89	556
4. Debiti rappresentati da titoli	3.486	-
5. Passività subordinate	3.190	-
c) Garanzie e impegni		
1. Garanzie rilasciate	3.487	104
2. Impegni	1.534	504
3. Derivati su crediti	-	454

17. Gestioni patrimoniali

Gestioni patrimoniali	18.546
-----------------------	--------

Banca Intesa non ha in essere gestioni patrimoniali garantite.



[Handwritten signature]

**18. Patrimonio e requisiti prudenziali di vigilanza**

Categorie/Valori	
A. Patrimonio di vigilanza	
A1. Patrimonio di base (tier 1)	14.284
A2. Patrimonio supplementare (tier 2)	7.995
A3. Elementi da dedurre	(1.039)
A4. Patrimonio di vigilanza	21.240
B. Requisiti prudenziali di vigilanza	
B1. Rischi di credito	8.940
B2. Rischi di mercato	658
<i>di cui:</i>	
- rischi del portafoglio non immobilizzato	618
- rischi di cambio	40
- rischi di concentrazione	-
B2.1 Prestiti subordinati di terzo livello	632
B3. Altri requisiti prudenziali	158
B4. Totale requisiti prudenziali	9.756
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza	
C1. Attività di rischio ponderate	139.365
C2. Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (percentuale)	10,25
C3. Patrimonio di vigilanza/ Attività di rischio ponderate (percentuale)	15,69

Il Patrimonio di vigilanza, utilizzato per determinare il rapporto percentuale di cui sub C3, include anche i prestiti subordinati di terzo livello.



INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(milioni di euro)

1. Composizione degli interessi

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati (voce 10 del conto economico)

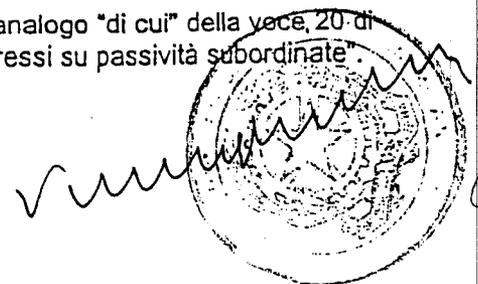
	1° semestre 2004	1° semestre 2003 pro-forma	Variazioni	
			Assoluta	%
a) su crediti verso banche	501	548	-47	-8,6
<i>di cui:</i>				
- su crediti verso banche centrali	16	20	-4	-20,0
b) su crediti verso clientela	2.271	2.774	-503	-18,1
<i>di cui:</i>				
- su crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	-	-	-
c) su titoli di debito	412	372	40	10,8
d) altri interessi attivi	18	12	6	50,0
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	-	-	-	-
Totale v. 10 Conto Economico	3.202	3.706	-504	-13,6
Additional return su titoli cartolarizzati	1	-	1	
Totale v. 10 C. E. riclassificato	3.203	3.706	-503	-13,6

1.2 Interessi passivi e oneri assimilati (voce 20 del conto economico)

	1° semestre 2004	1° semestre 2003 pro-forma	Variazioni	
			Assoluta	%
a) su debiti verso banche	359	520	-161	-31,0
b) su debiti verso clientela	320	508	-188	-37,0
c) su debiti rappresentati da titoli	722	754	-32	-4,2
<i>di cui:</i>				
- su certificati di deposito	92	85	7	8,2
d) su fondi di terzi in amministrazione	-	-	-	-
e) su passività subordinate	220	246	-26	-10,6
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	96	127	-31	-24,4
Totale v. 20 Conto Economico	1.717	2.155	-438	-20,3
Importi riclassificati nella voce 30 per correlazioni con componenti di reddito economicamente connesse	-44	-11	33	
Totale v. 20 C. E. riclassificato	1.673	2.144	-471	-22,0

La differenza tra l'ammontare degli interessi sui debiti rappresentati da titoli (lettera c) e l'analogo "di cui" della voce 20 del conto economico è stata riclassificata per 185 milioni alla lettera e) "Interessi su passività subordinate" e per 40 milioni, relativi ad obbligazioni sottoscritte da banche controllate, alla lettera a) "Interessi passivi su debiti verso banche".

La differenza degli interessi su debiti verso clientela (lettera b) rispetto all'analogo "di cui" della voce 20 di conto economico (pari a 18 milioni) è stata riclassificata alla lettera e) "Interessi su passività subordinate".



2. Dettaglio degli interessi

2.1 Interessi attivi e proventi assimilati

	1° semestre 2004	1° semestre 2003 pro-forma	Variazioni	
			Assoluta	%
a) su attività in valuta	322	374	-52	-13,9

2.2 Interessi passivi e oneri assimilati

	1° semestre 2004	1° semestre 2003 pro-forma	Variazioni	
			Assoluta	%
a) su passività in valuta	219	276	-57	-20,7

Interessi netti: raccordo tra gli schemi di conto economico ufficiali e riclassificato

	1° semestre 2004	1° semestre 2003 pro-forma	Variazioni	
			Assoluta	%
Totale interessi attivi	3.202	3.706	-504	-13,6
Totale interessi passivi	-1.717	-2.155	-438	-20,3
Interessi netti	1.485	1.551	-66	-4,3
Additional return su titoli cartolarizzati	1	-	1	
Importi riclassificati nella voce 30 per correlazioni con componenti di reddito economicamente connesse	44	11	33	
Interessi netti come da C.E. Riclassificato	1.530	1.562	-32	-2,0



3. Commissioni

3.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"

	1° semestre 2004	1° semestre 2003 pro-forma	Variazioni	
			Assoluta	%
a) garanzie rilasciate	61	64	-3	-4,7
b) derivati su crediti	2	3	-1	-33,3
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	473	438	35	8,0
1. negoziazione di titoli	-	-	-	-
2. negoziazione di valute	18	23	-5	-21,7
3. gestioni patrimoniali:	40	43	-3	-7,0
3.1 individuali	40	43	-3	-7,0
3.2 collettive	-	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	32	35	-3	-8,6
5. banca depositaria	42	40	2	5,0
6. collocamento di titoli	225	209	16	7,7
7. raccolta ordini	33	30	3	10,0
8. attività di consulenza	-	1	-1	-
9. distribuzione di servizi di terzi:	83	57	26	46
9.1 gestioni patrimoniali:	10	9	1	11,1
a) individuali	10	9	1	11,1
b) collettive	-	-	-	-
9.2 prodotti assicurativi	63	39	24	61,5
9.3 altri prodotti	10	9	1	11,1
d) servizio di incasso e pagamento	130	147	-17	-11,6
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1	1	-	-
f) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-
g) altri servizi:	473	441	32	7,3
- provvigioni su c/c attivi e passivi	248	239	9	3,8
- servizio bancomat e carte credito	87	79	8	10,1
- recupero spese comunicazioni clientela	27	25	2	8,0
- operazioni m/l termine e project financing	43	39	4	10,3
- altre operazioni	68	59	9	15,3
Totale	1.140	1.094	46	4,2



Dettaglio della voce 40 "Commissioni attive":

"Canali distributivi dei prodotti e servizi"

	1° semestre 2004	1° semestre 2003 pro-forma	Variazioni	
			Assoluta	%
a) presso propri sportelli:	344	305	39	12,8
1. gestioni patrimoniali (*)	36	39	-3	-7,7
2. collocamento di titoli	225	209	16	7,7
3. servizi e prodotti di terzi	83	57	26	46
b) offerta fuori sede:	-	-	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-	-
Totale	344	305	39	12,8

(*) L'importo non comprende le commissioni riconosciute da Nextra Investment Management sulle GPM delegate e retrocesse ad altre società.

3.2 Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

	1° semestre 2004	1° semestre 2003 pro-forma	Variazioni	
			Assoluta	%
a) garanzie ricevute	5	5	-	-
b) derivati su crediti	17	22	-5	-22,7
c) servizi di gestione e intermediazione:	24	27	-3	-11,1
1. negoziazione di titoli	8	8	-	-
2. negoziazione di valute	1	1	-	-
3. gestioni patrimoniali:	5	6	-1	-16,7
3.1 portafoglio proprio	2	2	-	-
3.2 portafoglio di terzi	3	4	-1	-25,0
4. custodia e amministrazione di titoli	9	8	1	12,5
5. collocamento di titoli	1	4	-3	-75,0
6. offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	39	48	-9	-18,8
e) altri servizi:	40	42	-2	-4,8
- servizio bancomat e carte credito	25	23	2	8,7
- rapporti con istituzioni creditizie	-	1	-1	-
- commissioni pagate a brokers per operazioni di tesoreria	1	2	-1	-50,0
- altre operazioni	14	16	-2	-12,5
Totale	125	144	-19	-13,2



30

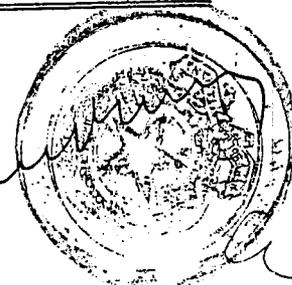
4. Composizione dei profitti (perdite) da operazioni finanziarie

Voci/Operazioni	1° semestre 2004	1° semestre 2003 pro-forma	Variazioni	
			Assoluta	%
4.1 Operazioni su titoli	-157	44	-22	-73,3
4.2 Operazioni su valute	8	30	90	
4.3 Altre operazioni	165	75	-133	-89,3
Totale v. 60 Conto Economico	16	149	-133	-89,3
Dividendi su azioni connesse con operazioni finanziarie (giro da voce 30)	225	84	141	
Riclassifica plusvalenza Credit Lyonnais (giro a voce 180)	-	-35	-35	
Totale v. 60 C. E. riclassificato	241	198	43	21,7

5. Proventi e oneri straordinari

5.1 Proventi straordinari (voce 180 del conto economico)

	1° semestre 2004	1° semestre 2003 pro-forma	Variazioni	
			Assoluta	%
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo:				
- rettifiche competenze	5	4	1	25,0
- rimborsi da fornitori e note di credito	2	3	-1	-33,3
- riconferimento fondo rischi ed oneri	30	-	30	
- insussistenze debiti verso fornitori	17	4	13	
- rimborsi imposte ed interessi esercizi precedenti	3	-	3	
- altre causali	11	12	-1	-8,3
	68	23	45	
Utili da realizzo di altri beni:				
- immobili	12	2	10	
	12	2	10	
Utili da realizzo di partecipazioni	1	3	-2	-66,7
Valutazione azioni proprie in portafoglio	-	229	-229	
Differenziali positivi su strumenti di copertura	-	70	-70	
Utili da realizzo di titoli immobilizzati	-	3	-3	
Riconferimento ammortamenti anticipati per disinguamento fiscale	44	-	44	
Totale v. 180 Conto Economico	125	330	-205	-62,1
Riclassifica operazioni su titoli (giro da voce 60)	-	35	-35	
Riclassifica imposte differite su ammortamenti anticipati riconferiti (giro da voce 190)	-17	-	17	
Riclassifica a rettifiche di valore per riconferimento rischi ed oneri (giro a voce 120)	-30	-	30	
Totale v. 180 C. E. riclassificato	78	365	-287	-78,6



5.2 Oneri straordinari (voce 190 del conto economico)

	1° semestre 2004	1° semestre 2008	variazioni	%
		pro-forma	assoluta	
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo:				
- fatture ed addebiti tardivi	12	15	-3	-20,0
- rettifiche competenze e commissioni	3	7	-4	-57,1
- sistemazioni contabili	-	3	-3	
- furti e rapine	3	1	2	
- pagamenti di assegni prescritti	2	-	2	
- altre causali	14	27	-13	-48,1
	34	53	-19	-35,8
Differenziali negativi su strumenti di copertura	-	75	-75	
Oneri riorganizzazione aziendale e dismissione di partecipazioni	26	102	-76	-74,5
Imposte differite su ammortamenti anticipati riconferiti	17	-	17	
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	2	4	-2	-50,0
Perdite da cessione di partecipazioni e titoli immobilizzati:				
- cessione di partecipazioni	1	-	1	
	1	-	1	
Totale v. 190 Conto Economico	80	234	-154	-65,8
Riclassifica da rettifiche di valore (giro da voce 120)	10	-	10	
Riclassifica a proventi straordinari imposte differite su ammortamenti anticipati riconferiti (giro a voce 180)	-17	-	17	
Totale v. 190 C.E. riclassificato	73	234	-161	-68,8

ALTRE INFORMAZIONI



32

1. Numero medio dei dipendenti

Numero medio dei dipendenti

31.255

2. Numero degli sportelli operativi

Numero degli sportelli operativi

2.189

Il dato comprende sia gli sportelli tradizionali dotati di autonomia operativa e contabile, sia le unità di gestione della clientela, i cui rapporti sono radicati presso le filiali di riferimento.

[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

N. 18140 di rep. - Certificato di Conformità

Certifico io sottoscritto Piergaetano Marchetti, notaio in Milano, iscritto al Collegio Notarile di Milano, che la presente fotocopia in ventisette mezzi fogli é conforme a quanto riportato alle corrispondenti pagine del Libro dei Verbali del Consiglio di Amministrazione della società

"BANCA INTESA S.p.A."

con sede in Milano piazza Paolo Ferrari, 10 capitale sociale euro 3.561.062.849,24
numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano e codice fiscale:
00799960158.

Libro esibitomi bollato, numerato, vidimato e tenuto a' sensi di legge.

Milano,

8 (otto) novembre 2004 (duemilaquattro)

F.to Piergaetano Marchetti notaio

PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE

IN BANCA INTESA S.P.A. DI

INTESA SISTEMI E SERVIZI S.P.A. E INTESA RISCOSSIONE TRIBUTI S.P.A.

(a norma dell'art. 2501 ter del codice civile)

1. SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Società incorporante

BANCA INTESA S.p.A.

- Sede sociale in Milano, Piazza Paolo Ferrari, n.10;
- Capitale sociale interamente versato Euro 3.561.062.849,24, diviso in n. 5.915.707.226 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili, tutte del valore nominale di 0,52 euro cadauna;
- Società iscritta nel Registro delle Imprese di Milano -Numero di iscrizione e Codice Fiscale n.00799960158;
- Società iscritta all'Albo delle Banche;
- Società Capogruppo del "Gruppo Intesa", iscritto all'Albo dei Gruppi bancari;
- Società aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Società incorporande

INTESA SISTEMI E SERVIZI S.p.A

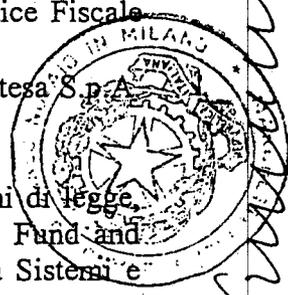
- Sede sociale in Milano, Via Monte di Pietà n.8;
- Capitale sociale interamente versato Euro 296.566.400,00 suddiviso in n. 5.703.200 azioni ordinarie
- Società iscritta nel Registro delle Imprese di Milano-Numero di iscrizione e Codice Fiscale n.12625510156;
- Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Intesa S.p.A. ed appartenente al "Gruppo Intesa", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Si precisa che, nelle more della presente fusione e subordinatamente alle autorizzazioni di legge, potrà essere perfezionata la scissione di un ramo d'azienda, costituito dalle attività di Fund and Securities Services da Nextra Investment Management SGR S.p.A., a favore di Intesa Sistemi e Servizi S.p.a.

L'operazione, che non comporterà aumento di capitale della società beneficiaria in quanto Banca Intesa S.p.A. possiede direttamente e indirettamente l'intero capitale sociale delle società partecipanti alla scissione, è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sistemi e Servizi S.p.A. in data 26 luglio 2004.

INTESA RISCOSSIONE TRIBUTI S.p.A.

- Sede Sociale in Milano, Via dell'Innovazione n. 7;
- Capitale sociale interamente versato Euro 76.500.000, diviso in n. 150.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di 0,51 Euro cadauna;



[Handwritten signatures and scribbles at the bottom of the page]

- Società iscritta nel Registro delle Imprese di Milano-Numero di iscrizione e Codice Fiscale 12906320150
- Società iscritta all'Albo degli Intermediari Finanziari, Elenco generale, Sez. ex art. 113 D.Lgs. 358/93, al n. 31131
- Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Intesa S.p.A. ed appartenente al "Gruppo Intesa" iscritto all'Albo dei Gruppi bancari.

2. STATUTO DELLA SOCIETA' INCORPORANTE

L'incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Intesa Sistemi e Servizi S.p.A. e di Intesa Riscossione Tributi S.p.A. non comporterà alcun aumento di capitale dell'incorporante, trattandosi di società interamente possedute da Banca Intesa S.p.A. medesima.

Pertanto, per effetto della fusione, non deriverà alcuna modifica allo statuto della società incorporante Banca Intesa S.p.A.

Il testo dello statuto vigente di Banca Intesa S.p.A. è quello allegato al presente progetto sotto la lettera A.

3. RAPPORTO DI CAMBIO E MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETA' INCORPORANTE - SITUAZIONI PATRIMONIALI DI RIFERIMENTO

In conformità al disposto dell'art. 2505 Cod. Civ., la fusione si realizzerà senza alcun rapporto di cambio, tenuto conto che la società incorporante Banca Intesa S.p.A. detiene direttamente il 100% del capitale sociale di Intesa Sistemi e Servizi S.p.A. e di Intesa Riscossione Tributi S.p.A.

Conseguentemente non saranno emesse nuove azioni della società incorporante ed a seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione Banca Intesa S.p.A. procederà :

- all'annullamento senza sostituzione delle n. 5.703.200 azioni ordinarie Intesa Sistemi e Servizi S.p.A. costituenti l'intero capitale sociale, di titolarità dell'incorporante;
- all'annullamento senza sostituzione delle n. 150.000.000 azioni ordinarie Intesa Riscossione Tributi S.p.A., rappresentanti l'intero capitale sociale, di titolarità dell'incorporante.

La fusione verrà attuata sulla base delle situazioni patrimoniali al 30 giugno 2004 delle società partecipanti all'operazione.

Alla situazione patrimoniale di Intesa Sistemi e Servizi S.p.A. è allegata una situazione patrimoniale pro-forma che tiene conto degli effetti dell'eventuale perfezionamento della scissione sopra richiamata.

Alla situazione patrimoniale di Intesa Riscossione Tributi S.p.A. è allegata una situazione patrimoniale pro-forma che tiene conto degli effetti dell'operazione di cessione di ramo d'azienda esattoriale e di service a favore di E.TR. S.p.A. con decorrenza 1 luglio 2004.

4. DECORRENZA DEGLI EFFETTI DELLA FUSIONE

Con riferimento a quanto previsto dall'articolo 2501-ter, comma 1, n. 6), Cod. Civ., le operazioni effettuate dalle società incorporande saranno imputate al bilancio dell'incorporante Banca Intesa S.p.A. a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in cui l'atto di fusione avrà efficacia nei confronti dei terzi.

Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali della fusione.

Nell'atto di fusione sarà stabilita la decorrenza degli effetti della fusione stessa nei confronti dei terzi, ex art. 2504 bis, Cod. Civ., che potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 Cod. Civ..

La fusione di cui al presente progetto potrà essere realizzata anche soltanto tra Banca Intesa S.p.A. e una delle due società incorporande e potrà essere attuata in un unico contesto ovvero mediante la stipulazione di atti di fusione separati.

5. ALTRE INDICAZIONI PRESCRITTE DALLA LEGGE

Né Banca Intesa S.p.A. né le società incorporande hanno emesso titoli, diversi dalle azioni, cui possa essere riservato, nel contesto di questa fusione, un trattamento particolare.

Nessun particolare vantaggio è previsto a favore degli Amministratori delle società partecipanti alla fusione.

Sono salve le variazioni, anche allo statuto allegato, che fossero richieste dalle Autorità di Vigilanza.

* * *

Secondo quanto previsto dall'art. 2505, secondo comma, Cod. Civ., non ricorrendo i presupposti di cui all'art. 2501 bis Cod. Civ. e conformemente alle disposizioni statutarie delle società partecipanti alla fusione, l'operazione verrà deliberata con atto pubblico dai rispettivi organi amministrativi delle società medesime, fatta salva, ex art. 2505, terzo comma, Cod. Civ., la possibilità dei soci dell'incorporante che rappresentino almeno il 5 per cento del capitale di chiedere, con domanda indirizzata alla società entro otto giorni dal deposito di cui al terzo comma dell'art. 2501-ter, che la decisione di approvazione della fusione da parte dell'incorporante medesima sia adottata dall'assemblea a norma dell'art. 2502, primo comma, Cod. Civ..

BANCA INTESA S.p.A.
Il Presidente

INTESA SISTEMI E SERVIZI S.p.A.
Il Presidente

INTESA RISCOSSIONE TRIBUTI S.p.A.
Il Presidente



Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten mark

Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione al progetto di fusione per incorporazione in Banca Intesa S.p.A. di Intesa Sistemi e Servizi S.p.A. e di Intesa Riscossione Tributi S.p.A.

Motivazioni dell'operazione

La proposta di incorporazione in Banca Intesa S.p.A. (di seguito: Intesa) di Intesa Sistemi e Servizi S.p.A. (di seguito: ISS), società interamente posseduta in via diretta da Intesa, risponde all'esigenza di rafforzare il governo dell'area informatica ed è in linea con il nuovo modello organizzativo adottato da Banca Intesa, in attuazione del quale sono già state trasferite alla Capogruppo e alle singole unità di *business* alcune funzioni (*back office*, immobili e acquisti) precedentemente allocate in ISS.

Considerato inoltre che non sussiste allo stato un interesse ad operare nel mercato dell'*Information Technology* (IT) fornendo servizi a controparti esterne al Gruppo, si è ravvisata l'opportunità, in sede di individuazione di misure organizzative coerenti con il perseguimento di rinnovate sinergie ed economie di scala nella gestione dei sistemi informativi di Gruppo, di accentrare direttamente in Banca Intesa l'attività IT, attualmente svolta da ISS, mediante la costituzione nella Capogruppo della nuova Direzione Servizi Informativi: ciò potrà contribuire alla riduzione e all'efficientamento dei costi nel settore informatico e meglio consentire - anche a seguito del completamento del processo di unificazione dei sistemi informativi delle tre ex reti - la predisposizione e la realizzazione di un piano informatico di Gruppo.

Per quanto riguarda IRT (pure essa interamente detenuta da Intesa), si ricorda che detta società è la subholding cui Intesa aveva affidato la gestione ed il monitoraggio delle società esattoriali del gruppo Intesa (attualmente Esatri S.p.A., E.TR. S.p.A. e S.Es.I.T. Puglia S.p.A.), di cui la stessa IRT detiene il controllo.

L'emananda riforma del settore esattoriale, che porterà all'abolizione del sistema di affidamento in concessione dell'attività di riscossione ed alla costituzione di una nuova società, partecipata dall'Agenzia delle Entrate, preposta a tale attività (ed a cui verrebbe riconosciuta la possibilità di acquisire i soggetti che attualmente operano quali concessionari), ha reso opportuna una riorganizzazione del comparto esattoriale del Gruppo, finalizzato al suo snellimento ed alla concentrazione dell'attività di riscossione in un'unica società individuata in E.TR. S.p.A., interamente posseduta da IRT.

In tale ottica, IRT ha già ceduto a E.TR. S.p.A., con effetto 1 luglio 2004, il proprio ramo d'azienda esattoriale e di service, comprendente anche le partecipazioni nelle società Esatri S.p.A. e S.Es.I.T. Puglia S.p.A.; la fusione di IRT in Intesa consentirà di semplificare la catena partecipativa, riportando direttamente sotto la capogruppo la partecipazione in E.TR.S.p.A.

Descrizione della fusione

Come precisato nel progetto di fusione le società incorporande sono interamente detenute da Intesa e l'operazione di fusione non dà pertanto luogo a concambio di azioni, ma all'annullamento, senza sostituzione, delle azioni rappresentanti l'intero capitale sociale delle incorporande, senza aumento di capitale da parte della incorporante.

La fusione verrà attuata sulla base delle situazioni patrimoniali al 30 giugno 2004 delle società partecipanti all'operazione.

Alla situazione patrimoniale di IRT è allegata una situazione patrimoniale pro-forma che tiene conto degli effetti della richiamata operazione di cessione del ramo di azienda a E.TR. S.p.A..

Si dà inoltre atto che nelle more della fusione e subordinatamente alle autorizzazioni di legge, potrebbe essere perfezionata la scissione di un ramo d'azienda, costituito dalle attività di *Fund and Securities Services*, da Nextra Investment Management SGR S.p.A. (Nextra) a favore di ISS. L'operazione, che non comporterà aumento di capitale della società beneficiaria in quanto Banca Intesa S.p.A. possiede direttamente e indirettamente l'intero capitale sociale delle società partecipanti alla scissione, è stata deliberata dai Consigli



di Amministrazione di ISS e di Nextra rispettivamente in data 26 e 27 luglio 2004 ed è preordinata a concentrare, proprio in virtù della presente fusione, le predette attività in Intesa.

Infatti, a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n.274/2003, che ha introdotto la possibilità per la banca depositaria di provvedere direttamente, su incarico delle SGR, al calcolo del valore delle quote dei fondi, Banca Intesa ha valutato tale opportunità strategica, mettendo a punto l'ipotesi di *spin off* delle *Operations* e dell'IT dei *Fund Services* da Nextra a Banca Intesa attraverso ISS.

La scissione da Nextra a ISS che, come detto, è subordinata all'autorizzazione di Banca d'Italia, verrà tuttavia perfezionata solo a seguito ed in funzione di come la materia verrà regolata dalla normativa secondaria attuativa del citato D. Lgs. n. 274/2003, in corso di emanazione.

Pertanto, al momento della fusione, la composizione patrimoniale di ISS potrebbe aver subito, rispetto al 30 giugno 2004 e per effetto dell'efficacia necessariamente anteriore della predetta scissione, le modificazioni che risultano dalla situazione patrimoniale pro-forma redatta tenendo conto degli elementi patrimoniali trasferiti e, quindi, degli effetti della scissione medesima.

Secondo quanto previsto nel progetto di fusione, le operazioni effettuate dalle società incorporande saranno imputate al bilancio di Intesa a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in cui l'atto di fusione avrà efficacia nei confronti dei terzi; dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali.

Nell'atto di fusione sarà stabilita, per ciascuna delle società incorporande, la decorrenza degli effetti della fusione stessa nei confronti dei terzi, ex art. 2504 bis, Cod. Civ., che potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 Cod. Civ..

La fusione è fiscalmente neutrale e comporta il trasferimento all'incorporante, sia da ISS che da IRT, di quote residue di costi deducibili dai futuri redditi dell'incorporante stessa.

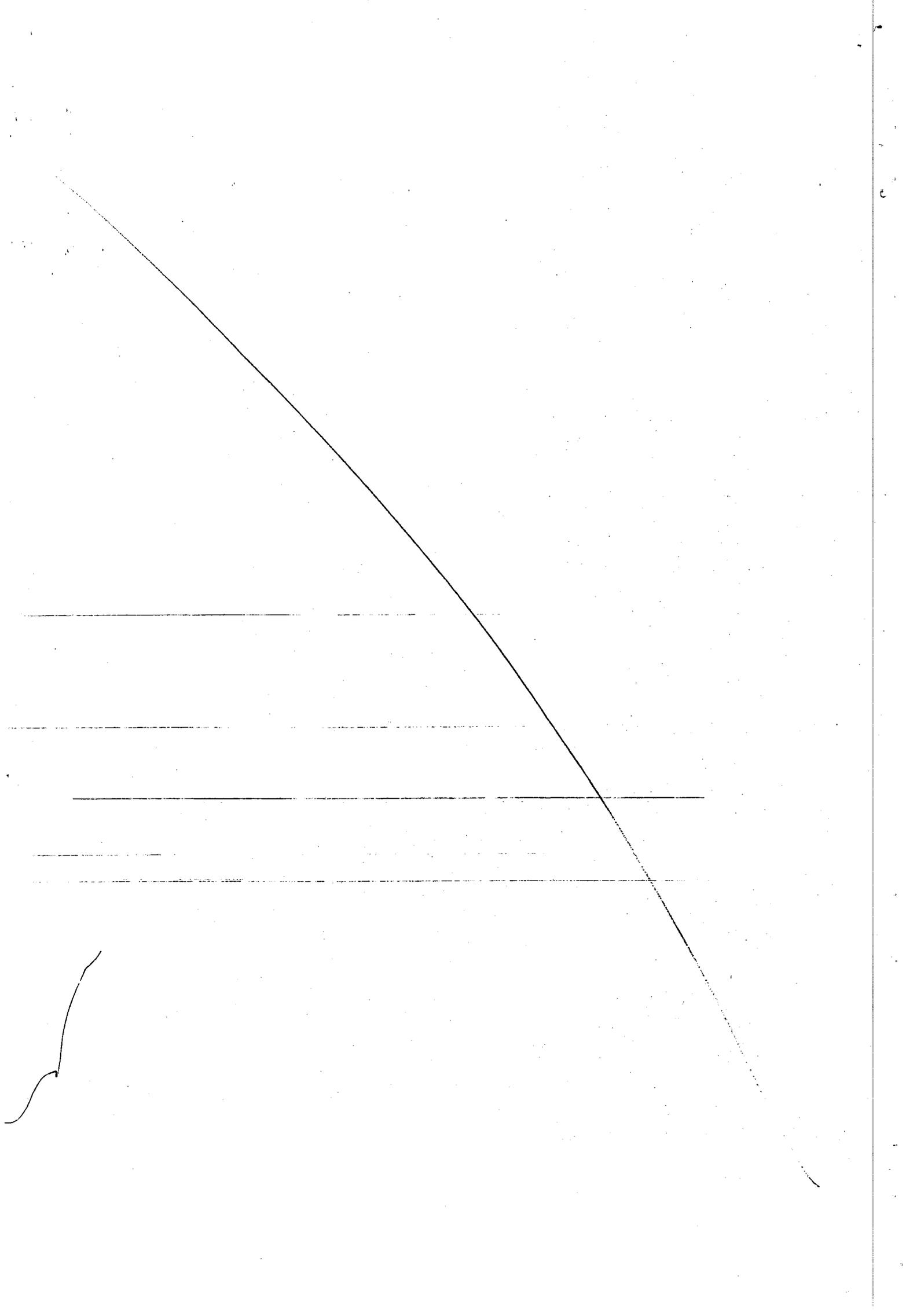
Trattandosi di incorporazione di società interamente possedute, la fusione non comporta conseguenze né per quanto attiene alla composizione dell'azionariato di Banca Intesa S.p.A., né sui patti parasociali aventi ad oggetto azioni Intesa. Non ricorre neppure il diritto di recesso da parte degli azionisti di Intesa.

~~Secondo quanto previsto dall'art. 2505, secondo comma, Cod. Civ., non ricorrendo i presupposti di cui all'art.2501 bis Cod.Civ. e conformemente alle disposizioni statutarie delle società partecipanti alla fusione, l'operazione verrà deliberata con atto pubblico dai rispettivi organi amministrativi delle società medesime, fatta salva, ex art. 2505, terzo comma, Cod. Civ., la possibilità dei soci dell'incorporante che rappresentino almeno il 5 per cento del capitale di chiedere, con domanda indirizzata alla società entro otto giorni dal deposito di cui al terzo comma dell'art. 2501-ter, che la decisione di approvazione della fusione da parte dell'incorporante medesima sia adottata dall'assemblea a norma dell'art. 2502, primo comma, Cod.Civ..~~

Milano, 6 settembre 2004

Il Consiglio di Amministrazione





BANCA D'ITALIA

DE DI MILANO (135)

VISIONE VIGILANZA CREDITIZIA I (027)

944821

del

08-10-2004

(da citare nella risposta)

Spett.le Banca Intesa SpA
Direzione Generale
Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

codice destinatario

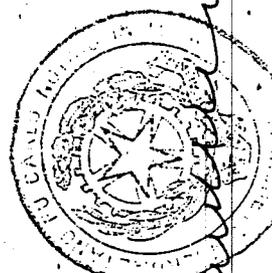
refer. a nota n.

del

ascicolo W2

ottoclassificazione LS0003

oggetto: Incorporazione di Intesa Sistemi e Servizi e IRT



Con lettera del 7.9.2004 codesta Banca Intesa ha presentato istanza di autorizzazione all'incorporazione di Intesa Riscossioni Tributi S.p.A. (di seguito IRT) e di Intesa Sistema e Servizi S.p.A. (ISS), società entrambe controllate al 100%.

Secondo quanto riferito, le due operazioni, che potranno essere realizzate anche indipendentemente l'una dall'altra, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di codesta Banca nella seduta del 6 settembre u.s. e dagli organi consiliari delle società incorporande rispettivamente il 1° e il 2 settembre uu.ss..

Il progetto di fusione, che, conformemente a quanto consentito dalle vigenti disposizioni civilistiche (art. 2505 c.c.) e dalle norme statutarie (art. 19 dello statuto sociale) sarà deliberato dal CdA di codesta Banca previsto per il prossimo 8 novembre¹, si baserà sulle situazioni patrimoniali al 30.6.04 delle società coinvolte nel progetto e, data l'entità totalitaria delle partecipazioni, non prevederà aumenti di capitale o altre modifiche statutarie per codesta incorporante né concambi azionari bensì l'annullamento senza sostituzione delle azioni rappresentanti l'intero capitale sociale di ISS e di IRT. Le operazioni effettuate dalle società incorporande saranno imputate al bilancio di codesta Banca a decorrere dal 1° gennaio dell'anno in cui l'atto di fusione avrà efficacia nei

la

¹ A norma di legge è fatta salva la possibilità che la fusione venga sottoposta all'approvazione dell'assemblea dei soci qualora lo richiedano, entro 8 giorni dal deposito del progetto di fusione, azionisti che rappresentino almeno il 5% del capitale.

7
confronti dei terzi; dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali della fusione.

L'iniziativa in oggetto risponde alle finalità rispettivamente:

- di semplificare l'articolazione del Gruppo Intesa nel comparto esattoriale ove, anche in vista della prossima riforma normativa, è stata di recente effettuata la cessione del ramo d'azienda esattoriale di IRT e delle sue partecipazioni (99,99% di SESIT Puglia e 66,685% di ESATRI Tributi) a favore di ETR S.p.A., che assumerà il ruolo di holding di settore subentrando alla IRT, sua attuale diretta controllante²;
- di rafforzare il governo strategico e la gestione dell'area informatica attraverso la ricollocazione presso codesta Capogruppo di talune funzioni, in primis quelle di indirizzo e pianificazione delle attività di IT, la razionalizzazione ed integrazione dei processi operativi e l'ottimizzazione dei costi, anche a seguito dell'evoluzione del modello organizzativo di gruppo, che ha visto la riattribuzione a codesta Banca Intesa e alle singole unità di business di attività amministrative e strumentali (*back office*, gestione degli immobili e degli acquisti) in precedenza assegnate a ISS.

Nello specifico, la reinternalizzazione delle attività informatiche - che sono destinate a fare capo ad una nuova Direzione Servizi Informatici e TLC di codesta Banca e ad essere sottoposte alle valutazioni e alle decisioni di natura strategica di un neocostituito Comitato IT della stessa, incaricato di predisporre il Piano informatico di gruppo - muove dall'esigenza di superare le criticità, alcune delle quali emerse anche nei recenti accertamenti ispettivi di Vigilanza condotti presso ISS, relative all'assenza di un'efficace dialettica tra codesta Banca Intesa e la controllata, alla debolezza strutturale del modello di governo adottato, alla saturazione della capacità produttiva di ISS e alle difficoltà di codesta Capogruppo nel valutare le priorità di sviluppo.

Codesta Banca ha altresì precisato che sarà dato corso all'incorporazione di ISS anche qualora non venisse perfezionato il trasferimento, prospettato nella comunicazione del 30.7 u.s., del ramo d'azienda relativo ai Fund & Securities Services da Nextra Investment Management Sgr S.p.A. alla stessa ISS, la cui realizzazione resta

² Cfr. nota di codesta Banca del 29 giugno u.s.

subordinata all'entrata in vigore delle disposizioni regolamentari attuative del D.Lgs. 274/03.

Dalle stime informalmente fatte tenere da codesta Banca risulta che le due incorporazioni comporteranno effetti limitati sugli istituti di vigilanza prudenziale di codesta Banca Intesa; in particolare, il patrimonio di vigilanza è previsto in flessione dell'1,8%, in ragione delle immobilizzazioni immateriali rilevate da ISS³, mentre i coefficienti regolamentari registrano diminuzioni dell'ordine dello 0,3%.

Al riguardo, tenuto conto delle caratteristiche e delle finalità delle prospettate fusioni e del contenuto impatto delle stesse sulla situazione tecnica di codesta Banca, si autorizza codesta Banca medesima ai sensi dell'art. 57 del D. Lgs. 385/93 ad incorporare Intesa Sistema e Servizi ed Intesa Riscossioni Tributi.

Resta inteso che ogni ulteriore valutazione e responsabilità sui differenti profili dell'iniziativa in argomento è rimessa all'apprezzamento dei competenti organi aziendali.

Dal punto di vista organizzativo, il complessivo riassetto delle attività informatiche appare procedere nella direzione auspicata da questo Istituto di assicurare un presidio strategico più efficace ed una gestione unitaria e più coordinata della variabile tecnologica, finora caratterizzata - come evidenziato dalle cennate risultanze ispettive - da una carente visione d'insieme, dalla molteplicità e frammentarietà dei livelli decisionali e dall'insorgere di fabbisogni contingenti dettati da esigenze di continuità operativa, dai diversi modelli organizzativi assunti dal gruppo e dagli obiettivi di business prefissati.

La soluzione testè rappresentata dovrebbe altresì concorrere, attraverso i momenti collegiali previsti nel processo decisionale, ad accrescere le occasioni di confronto dialettico tra la funzione IT e le strutture ed unità di codesta Banca e del gruppo a vario titolo coinvolte nella gestione delle risorse tecnologiche, in qualità di entità di supporto alle scelte aziendali, promotrici dello sviluppo applicativo ovvero fruitrici dei servizi erogati.

In proposito, si richiama a codesta Banca la necessità che la prospettata riorganizzazione della funzione IT non comporti rallentamenti nel processo di razionalizzazione ed efficientamento avviato nel comparto informatico anche al fine di risolvere le problematiche di

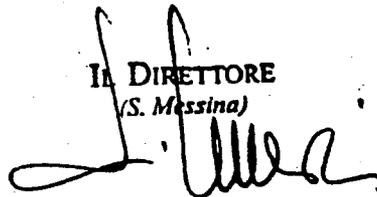
³ L'importo di tale posta è in parte controbilanciato dagli avanzi di fusione rivenienti dalle due operazioni (6,8 mln per IRT e 2,5 mln per ISS).

7
ordine più strettamente operativo; in tale contesto, particolare attenzione dovrà essere rivolta al completamento del progetto di adeguamento delle infrastrutture e delle procedure dedicate alle attività di banca depositaria e di global custody.

Si invita a tenere costantemente informato questo Istituto sugli sviluppi dell'iter procedurale e a provvedere all'inoltro delle delibere di approvazione e dell'atto finale, comunicando altresì il deposito di quest'ultimo per l'iscrizione nel registro delle imprese (cfr. Istruz. Vig. Tit. III, Cap. 4, Sez. IV).

Si resta in attesa di riscontro e si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE
(S. Messina)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
IN CARTA LIBERA PER USO DI LEGGE
IN TERMINE UTILE DI REGISTRAZIONE

MILANO, LI 9 novembre 2004

